TRIESTE, Mercoledì 26 Fel[...]
Fondazione: 1881 — Distruzione: 2[...]
Fondazione 20 Novembre 1920 - Nuova[...]
Anno XIX dell'E. F. - V

[IL P]ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. [...] L. 160, L. 81, L. 41; [...] edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, [...] deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

I discorsi del Duce e del Führer continuano a dominare l'attenzione mondiale

PERCHE' LA VITTORIA

Il discorso del 23 febbraio si [pu]ò senza ambagi definire il Di[sc]orso della Vittoria. Con ciò [no]n s'intende di voler anticipare [gl]i avvenimenti e tanto meno le [co]nclusioni, ma solamente fissa[re] storicamente un punto la cui [ec]cezionale importanza può es[sere], anzi deve essere tratta dal[la] condotta politica e militare [de]l nemico.

Sul finire dell'estate dell'an[no] scorso la situazione dell'In[gh]ilterra si poteva riassumere [co]sì: 1) impossibilità di soste[ner]e a lungo nel campo della [pro]paganda la superiorità della [R.] A. F. sull'aviazione dell'As[se]; 2) certezza che l'autunno e [l'in]verno avrebbero segnato l'in[con]trastato dominio della Ger[ma]nia nell'arma aerea con l'in[ten]sificazione dei bombardamen[ti] sulle opere militari e indu[stri]ali dell'Isola; 3) impossibi[lità] di portare il blocco e l'effi[cien]za navale in genere a un [gr]ado di efficienza capace d'in[flui]re sulla situazione interna [dell]e Potenze autoritarie e del[l'Eu]ropa in genere; 4) certezza [ch]e durante la stagione morta [la] Germania avrebbe come l'an[no] precedente preparato le sue [for]midabili sorprese, disponendo [di] materie prime pressochè ine[sa]uribili, della quasi totalità dei [can]tieri europei e di un riposo [be]llico che nessuna forza, nes[sun]a astuzia avrebbero potuto [mi]nimamente disturbare.

La stampa britannica trabocc[ava] di fierezza e di sicurezza. [Le] più piccole imprese aeree [sull]e coste dell'Olanda e alla [foc]e dell'Elba venivano magni[fica]te come gesta leggendarie. [Il r]itornello di Churchill era che [l'av]iazione inglese, malgrado [l'in]feriorità numerica, doveva [con]siderarsi superiore alla tede[sca] per la qualità. I critici mili[ta]ri poi si affannavano a dimo[st]rare con le statistiche alla [m]ano che se l'America avesse [fat]to presto a disincagliare gli [aiu]ti dalle secche parlamentari, [pa]ssando dalla fase meramente [po]litica a quella pratica degli [aiu]ti, dell'aviazione nazista sa[re]bbe stata distrutta anche la [me]moria in meno di un anno. [Va]rrebbe la pena, a tale propo[sit]o, riprodurre testualmente [i] commenti improntati alla [più] sgangherata megalomania [e] certe sfacciate affermazioni [pro]ferite in quel periodo da uo[mi]ni investiti di alte attribuzio[ni] e dallo stesso Churchill. I [tem]pi di cui discorriamo sono [tro]ppo vicini a noi perchè non [sia]no oggi ancora ricordate da [tut]ti le vertiginose altezze toc[cate] dalle menzogne e dalle illu[sioni] britanniche in quel perio[do], quando il *Times*, in una [gio]rnata di euforia manicomia[le], arrivò persino ad annunciare [per] questo anno appena inco[min]ciato lo sbarco delle armate [ing]lesi in Italia, anzi a Trieste, [l'an]nientamento del Fascismo, [l'ac]cerchiamento del grande [Rei]ch dal sud, la marcia su Ber[lin]o e la distruzione dell'indu[stria] germanica.

[In] realtà sotto l'iridescente [man]tello delle speranze e degl'in[gan]ni la classe dirigente britan[nic]a, per quanto sgangherata e [fan]atica come il signorotto di [men]talità medievale che non [vuol] rassegnarsi alla perdita [dei] suoi privilegi antisociali e [st]orici, sentiva che nè i tan[to] invocati generali «tempo», [«ne]bbia», «inverno», nè il pro[di]gare degl'impegni che la plu[to]crazia degli Stati Uniti — [...]escamente manovrata dai [...]ngi Roosevelt — assumeva [sul] terreno degli aiuti bellici, [avre]bbero tolto l'Inghilterra [dal]l'isolamento in cui era piom[bat]a dopo il favoloso disonore [e] crollo militare e politico [del]la Francia. Di qui la neces[sità] di cercare una via di uscita, [di] creare un fatto nuovo, di [gi]ocare una carta, l'ultima [car]ta, forse, in uno scacchiere [do]ve l'Impero britannico avesse [pot]uto godere in partenza della [a]ssoluta libertà d'iniziativa [str]ategica.

E' proprio in questo momen[to] che sul tempestoso cielo di [Al]bione rimonta improvvisa[me]nte allo zenit l'astro Eden [che] già sembrava volgere all'oc[cas]o. Eden era stato lo specia[lis]ta della lotta contro l'Italia [du]rante le sanzioni. Nessuno [me]glio di lui poteva dirsi pre[par]ato per un piano in cui la [po]litica e la strategia sarebbero [do]vute entrare in parti eguali [at]traverso l'Africa e il Medi[ter]raneo avrebbe permesso di puntare decisamente al cuore dell'Italia.

Nella guerra che l'Asse si è trovato a combattere contro l'Impero britannico, e che ora volge al clamoroso capitolo dei riassunti e delle conclusioni, l'impresa etiopica appare ormai storicamente la chiave risolutiva degli avvenimenti. Un giorno si dirà che se Mussolini non fosse andato in Africa e, dopo l'Africa, non fosse andato in Spagna a difendere con freddo rigore logico le sue posizioni e le realizzazioni politico-militari del Fascismo nel campo internazionale, forse l'Impero britannico non avrebbe cessato di esistere; giacchè le guerre per se stesse nulla decidono se non sono atti di forza di più vasti disegni politici nati da divinazioni individuali o da supreme e qualche volta misteriose necessità di popoli che il destino spinge verso la travolgente luce dei rischi e l'ebbrezza delle più alte e conclusive responsabilità.

Già al principio dell'autunno la propaganda inglese — con la complicità smaccata di quella degli Stati Uniti — mostra di voler puntare decisamente contro l'Italia fascista e personalmente contro Mussolini. L'odio contro il Duce non conosce ritegni. E la spiegazione c'è. Chi ha creato la nuova coscienza del mondo? Chi ha aperto per primo gli occhi ai popoli? Chi ha individuato i responsabili dei delitti consumati a Versaglia? Chi ha detto che non vi sono classi povere e classi ricche, come vorrebbe la mistificazione giudaica del marxismo, ma Nazioni povere e Nazioni ricche, Stati proletari e Stati plutocratici, popoli nullatenenti e popoli detentori e sfruttatori della ricchezza internazionale? Mussolini! E qual'è il Paese proletario per eccellenza, la Nazione materialmente più povera anche se spiritualmente fra le più ricche di civiltà della terra? L'Italia! Addosso, dunque, a Mussolini e all'Italia.

Eden si presenta sul traballante palcoscenico della plutocrazia britannica come lo «spiritus rector» o regista che dir si voglia. Nel Mediterraneo e in Africa il possente Impero britannico ha dovuto subire la sua prima sconfitta; il crollo del prestigio britannico è incominciato laggiù; lungo quel mare e su quelle terre è passata una giovane Potenza guidata da un Uomo con l'occhio di Cesare e il senno di Augusto; dal Mediterraneo e dall'Africa deve dunque muovere la riscossa che punisca implacabilmente l'Uomo e il popolo che ha la colpa di credergli e di obbedire ai suoi ordini.

Vari temi si vedono così fiorire nel variopinto telone della propaganda britannica: in Italia la guerra è impopolare; il Fascismo è il tallone di Achille dell'Italia e l'Italia dell'Asse; il popolo italiano è molto nervoso e sensibile: non reggerà ai primi rovesci militari; gl'italiani odiano i tedeschi e per provarlo si tira fuori la storia... di Barbarossa; si descrive la Penisola in preda alla miseria e alle insurrezioni, si cerca di far credere che la presenza delle truppe hitleriane è dovuta a ragioni di pubblica sicurezza; si tira fuori ancora una volta la vecchia ammuffita favola del dissidio fra il Re Imperatore e il Duce, fra la Dinastia e il Fascismo. E tutti i temi confluiscono al disegno edeniano: battere l'Italia nel Mediterraneo e in Africa, piombarle addosso con tutte le forze di terra, di mare e dell'aria disponibili nell'Impero e batterla così duramente da costringerla ad abbandonare la Germania. Per l'Inghilterra non vi è altra via di salvezza. Se questa fallisce la guerra è perduta e l'Impero finito.

Il piano britannico doveva riuscire entro l'inverno. La storia ha le sue unità di tempo. Ciò che nel corso di esse non si conclude si trasforma in danno e rovina. Non vogliamo rubare il mestiere ai profeti che appartengono a una razza più vicina agl'inglesi che agl'italiani; comunque per noi è chiaro che nel momento in cui il nuovo esercito corazzato italo-tedesco rivela in Libia la sua esistenza e l'Africa Orientale mostra di poter tenere in iscacco lungo i suoi abbondanti 6000 chilometri di frontiere da Cheren al Giuba forze armate che si possono valutare a circa 300.000 uomini, la situazione strategica del Generale Wavell, ancorchè appoggiata da una flotta militare di abbondanti 500 mila tonnellate, così allungata dall'ostruito canale di Suez alla Marmarica e dalla Marmarica alla Sirte, appare quanto mai peggiorata e comunque tale da non poter impedire che al momento giusto le Divisioni dell'Asse, munite di salde corazze e di cannoni che bucano le corazze altrui, possano mettersi in movimento e far rimpiangere le comode difese di Marsa Matruch e del Nilo lontano.

Nell'inverno l'Italia fascista — che non è la Francia dei signori Daladier, Reynaud, Gamelin, Blum e simile putrida genìa — non solo non è stata battuta, non solo ha saputo incassare i colpi ricevuti e porre di volta in volta riparo a ciascuno di essi, ma ha resistito sul fronte interno, quello a cui in definitiva quel pazzo criminale di Churchill mirava.

Tanto è reale la resistenza dell'Italia quanto illusoria la salvezza che ormai gli ossessionati delle catacombe di Londra invocano unicamente dall'America. In questa favolosa gara di macchine e di strumenti che si disputa sulle più lunghe distanze della terra e del cielo gli Stati Uniti sono stati battuti in partenza. Lo *handicap* della rielezione di Roosevelt non potrà essere guadagnato. Gli aiuti, i famosi aiuti intorno ai quali era stato creato il mito della fiducia, saranno tardivi, insufficienti e fra quattro settimane impossibili. Nella sua pazzia ragionante Churchill aveva intuito questa tragica situazione; perciò si era rivolto col suo messaggio agl'italiani sperando di ottenere da essi quello che non poteva più sperare nè dall'Impero nè dall'America.

L'Italia, tutta l'Italia, meno la sparuta minoranza dei vociferatori, dei venduti, dei delusi e dei rachitici morali, è con Mussolini «fino all'ultimo sangue». E poichè la carta postrema giuocata da Eden ha fallito la puntata, l'Impero britannico ha già perduto la guerra e il discorso del 23 febbraio, durante il quale il popolo italiano ha gioito della sua ferrea unità, si chiamerà della Vittoria, quale Mussolini ha intuito e la Nazione avrà meritato.

Rino Alessi

Riflessioni elvetiche

Berna, 25

L'opinione pubblica internazionale è rimasta fortemente impressionata dai due discorsi del Duce e del Führer, i quali pronunciati alla vigilia delle operazioni di primavera rivelano nelle due Nazioni l'assoluta certezza di vincere e la incrollabile volontà di combattere fino a che questa vittoria sia imposta al nemico. Di fronte al parallelismo dei due discorsi, cadono definitivamente tutte le speranze di separare i due lottatori dell'Asse per batterli separatamente. La propaganda britannica ha perduto nel breve spazio di 48 ore, l'enorme lavoro che aveva fatto per accreditare questa possibilità sul fronte diplomatico.

Dal canto suo lo Stato Maggiore britannico dovrà modificare tutti i suoi piani strategici e tattici che fossero stati impostati sul raggiungimento di questo obiettivo il quale si dimostra irraggiungibile. L'Europa sente che grandi avvenimento stanno per prodursi e che da essi dipende l'avvenire del Continente. Lo scenario militare è rappresentato dalla paurosa potenza degli Eserciti germanici che stanno per mettersi nuovamente in marcia e dalla tenace resistenza dell'Italia che fronteggia ovunque con crescente accanimento, la pressione inglese. La profezia di Churchill che l'Impero italiano si sarebbe sbriciolato in brevissimo tempo nelle mani di Mussolini, non si è avverata. L'Impero è sempre al suo posto. Quale è la reale posizione dell'Inghilterra di fronte alla paurosa incognita germanica ed all'evidente fallimento del suo piano di mettere fuori combattimento l'Italia prima della primavera? Ecco la domanda che si pongono tutti gli amici ed i nemici dell'Inghilterra.

La risonanza a Mosca

Mosca, 25

La stampa sovietica riproduce ampiamente, al posto d'onore della cronaca di politica estera, i discorsi di Mussolini e di Hitler, sottolineando soprattutto quelle parti dove si insiste sulla saldezza dell'Asse e la sua certezza di vittoria.

L'opinione pubblica jugoslava profondamente colpita

Belgrado, 25

(T.) I discorsi dei Capi dell'Asse hanno profondamente colpito la opinione pubblica jugoslava, non solo per la comune affermazione della certezza della vittoria finale, affermazione che non riesce nuova, quanto invece perchè essa è stata ripetuta in questo preciso momento. Si ritiene infatti che i Capi delle due Rivoluzioni abbiano voluto far comprendere al mondo che tutti gli sforzi inglesi per influenzare i neutri, sfruttando sino all'assurdo i successi delle armate imperiali, costituisce un inganno e una pericolosa illusione, dalla quale sarà penoso svegliarsi. Questo giudizio è tanto più notevole quanto più sembra incoraggiare le tendenze realistiche del Governo jugoslavo verso un'efficace intesa con i due Governi dell'Asse.

Molte sono a questo proposito le voci che circolano, e qualcuna esprime una palese tendenziosità. In ciò si ravvisa una delle estreme manovre tentate in questo settore dagli inglesi, che vedono di giorno in giorno scemare il fittizio prestigio montato con tanta innegabile abilità dopo i successi di Wavell. Sono centinaia gli inglesi che, calati negli ultimi mesi in Jugoslavia, stanno per abbandonare il Paese, ove chiedono alle autorità turche il visto per recarsi in quel Paese. Contrariamente alle induzioni generali, nessuno fra gli inglesi stabiliti attualmente a Belgrado, sembra disposto a recarsi in Grecia.

Da Atene è curioso rilevare le particolari ripercussioni causate in quegli ambienti politici dai discorsi del Duce e di Hitler. Le inequivocabili parole del Duce sono state spacciate come una velata proposta di pace. Ma ad essa, benchè gli inglesi facessero rispondere che si batteranno fino all'ultimo greco, i greci pensano ogni giorno più, tanto più che i mancati successi degli ultimi fortissimi attacchi greci hanno provocato una profonda sfiducia nell'avvenire della lotta.

Brutte sorprese per l'Inghilterra previste a Washington

Washington, 25

Tutti i giornali pubblicano ampi riassunti del discorso pronunciato dal Führer in occasione del XX anniversario della fondazione del Partito nazionalsocialista, e nei titoli dànno particolare importanza all'annuncio della prossima offensiva aerea e sottomarina, aggiungendo nei commenti che dal prossimo mese di aprile l'Inghilterra potrà aspettarsi delle brutte sorprese.

Un telegramma al Duce del comandante degli alpini che combattono in Albania

Roma, 25

Il Generale Nasci, Comandante Superiore delle truppe alpine, ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

«Duce! Gli alpini d'Italia che per Vostro volere io rappresento e che in gran parte combattono ai miei ordini in Albania, hanno ascoltato sulla linea di combattimento, il Vostro ambitissimo elogio, migliore premio ad ogni loro fatica e sacrificio. La nostra natura di montanari ha muto il labbro, non il cuore. Il nostro italianissimo e fascistissimo sentimento è degno di lotta e di vittoria. Interpretando l'ardente desiderio di tutte le fiamme verdi, Vi ringrazio per la citazione nello storico discorso e Vi assicuro, Duce, che esse sapranno fieramente obbedire ad ogni Vostro comando, combattere su qualsiasi fronte, conquistare a qualunque costo la vittoria agli ordini Vostri nel nome glorioso del Re Imperatore».

«Tutto e tutti per la vittoria»

Il rapporto ai Federali tenuto dal Segretario del Partito

Roma, 25

Il rapporto dei Segretari federali, svoltosi nella sede Littoria, ha costituito una completa rassegna di tutti i problemi riguardanti la vita del Partito nell'attuale momento.

Dopo la lettura dell'indirizzo al Duce, entusiasticamente acclamato dai gerarchi, il Segretario del Partito ha ancora una volta ricordato che in ogni settore l'attività delle organizzazioni deve quotidianamente rispondere con ritmo sempre più intenso e con intransigenza sempre più rigorosa ad una sola consegna: «Tutto e tutti per la vittoria».

Alla prima parte del rapporto, insieme con il Sottosegretario Nannini, ha partecipato il Ministro dell'Agricoltura il quale ha esposto il lavoro compiuto, secondo le direttive della Commissione interministeriale, per la disciplina dei problemi attinenti all'alimentazione, allo scopo di garantire al popolo in ogni evenienza la costante disponibilità dei generi nella misura fissata dalle norme del razionamento.

Il Ministro Tassinari ha messo in rilievo il contributo dato dagli organi centrali del Partito e l'efficacia della collaborazione offerta nelle varie provincie dai Segretari federali. Il Ministro Serena ha poi illustrato alcuni aspetti delle principali attività del Partito, soffermandosi sull'ampliamento dei quadri e sulla nuova struttura delle organizzazioni del Regime in seno ai Gruppi rionali.

Ha quindi posto in evidenza, lo sviluppo sempre crescente delle attività di propaganda e la larga e spontanea partecipazione alle adunate da parte delle masse operaie, le quali con il loro atteggiamento di laboriosa fiducia e di vivo entusiasmo dimostrano, nell'ora presente, il saldo attaccamento alla Patria rivelandosi preparate alle ulteriori conquiste sociali della Rivoluzione delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito ha dato nuove direttive per l'assistenza ai combattenti e a questo proposito ha comunicato che la Gioventù Italiana del Littorio, fiera di poter contribuire sempre più tangibilmente allo sforzo bellico della Nazione, ha messo a disposizione delle Forze Armate molti dei suoi edifici, consentendo in tal modo alle autorità militari di poter usufruire, in caso di necessità, di decine e decine di migliaia di posti letto, in attrezzatissime colonie marine e montane, dotate di tutti i servizi, sia per i malati ed i feriti, sia per i convalescenti.

Il Ministro Serena, ha esaltato infine lo slancio volontaristico con il quale squadristi e fascisti universitari chiedono al Duce di combattere attestando, attraverso la fede e la dedizione che accomuna giovani e veterani nella suprema prova della guerra, la continuità della Rivoluzione.

Il rapporto, al quale erano presenti i componenti il Direttorio Nazionale e gli Ispettori, si è chiuso con il Saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

Il nemico «numero uno»

«Taluni che oggi affettano di pensare essere stato l'intervento dell'Italia prematuro, sono probabilmente gli stessi che allora lo ritenevano tardivo.

In realtà il momento fu tempestivo poichè, se è vero che un nemico era in via di liquidazione, restava l'altro, il maggiore, il più potente, il «numero uno», contro il quale abbiamo impegnato e condurremo la lotta sino all'ultimo sangue».

MUSSOLINI

Normale attività operativa sul fronte greco

La pressione nemica continua a Giarabub

Il Bollettino 263

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 25 febbraio 1941 XIX:

Sul fronte greco normale attività operativa. Le condizioni atmosferiche proibitive hanno limitato l'attività della nostra aviazione. I tre bombardieri segnalati mancanti nel Bollettino di ieri sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale, consueta attività di nostre colonne celeri e di aviazione. A Giarabub continua la pressione nemica.

Formazioni del C. A. T. hanno attaccato un convoglio nemico in navigazione nel Mediterraneo affondando una nave di 3-4000 tonnellate e colpendone altra di 15.000 tonnellate carica di truppe. Aerei nemici hanno effettuato un'incursione su Tripoli causando qualche ferito; danni materiali non rilevanti.

Nell'Africa Orientale, il nemico è riuscito dopo un'accanita battaglia durata più giorni nel Basso Giuba, a forzare il fiume in alcuni punti e a penetrare sulla sponda sinistra. Negli altri settori, azioni di carattere locale.

L'attacco del C.A.T. al convoglio britannico

(Nostro servizio particolare)

X., 25

Da due giorni sul Mediterraneo centrale, e particolarmente sulla zona di Malta imperversano violente precipitazioni atmosferiche con forti venti, che rendono impossibile ogni normale attività aerea. Violentissime correnti d'aria, create da una zona di depressione, ostacolano i voli di ricognizione, che pur tuttavia non sono del tutto sospesi.

Migliori invece sono le condizioni atmosferiche lungo le coste dell'Africa settentrionale e nel Mediterraneo orientale. In questo settore il C.A.T. ha compiuto numerose azioni con buoni risultati. Particolarmente importante è stato l'attacco compiuto contro una base navale della Libia, sottoposta ad un intenso bombardamento, durante il quale sono stati particolarmente presi di mira le navi e i piroscafi che si trovavano affiancati alle banchine e alla fonda in rada. Un piroscafo è stato colpito in più punti e sono stati osservati a bordo parecchi focolai d'incendio. Durante questa azione i bombardieri tedeschi hanno anche gravemente danneggiato i depositi costituiti lungo le coste.

Un altro attacco che ha causato seri danni ai concentramenti di carri armati e di automezzi inglesi è avvenuto nell'interno, dove gli aviatori del C.A.T. hanno sorpreso alcuni centri di raccolta di truppe e di mezzi meccanizzati. Durante questo attacco molti automezzi sono stati incendiati e la permanenza nel cielo anche dopo l'attacco degli aerei tedeschi ha reso impossibili le opere di spegnimento, cosicchè il fuoco ha potuto compiere in pieno la sua opera distruttiva.

Dell'attacco compiuto dai bombardieri del C.A.T. al convoglio inglese del quale ha parlato anche il Bollettino odierno si hanno i seguenti particolari. La ricognizione marittima ha avvistato una formazione di piroscafi inglesi che navigava in Mediterraneo. Il convoglio immediatamente segnalato è stato raggiunto in breve tempo da una formazione di bombardieri tedeschi, che lo hanno decisamente attaccato con una violentissima azione di bombardamento che ha avuto esiti assai brillanti. La reazione della formazione navale inglese non è stata mai così violenta e ben decisa, ma nonostante la massa di fuoco che tentava di sbarrare il passo agli attaccanti, i velivoli ripetevano parecchie volte il lancio di bombe, riuscendo a centrare con parecchie bombe un piroscafo di 3-4 mila tonnellate carico di merci. Subito dopo lo scoppio delle prime bombe, gli aviatori hanno visto svilupparsi a bordo del piroscafo un vastissimo incendio che si propagava rapidamente. Dopo un po' la nave si sbandava e un denso fumo si stendeva sul mare. Le navi della formazione, mentre continuavano il fuoco di sbarramento, eseguivano rapide variazioni di rotta nell'intento di sottrarsi ai precisi lanci dei piloti tedeschi. Il piroscafo colpito intanto affondava. Nello stesso tempo i bombardieri raggiungevano un altro grosso piroscafo della formazione che si vedeva essere carico di truppe. Dagli apparecchi gli osservatori distinguevano gli ammassamenti degli uomini raccolti in coperta e sui ponti della nave che gli aviatori avevano preso di mira.

Neanche questa volta il fuoco di sbarramento degli inglesi riuscì a tenere lontani i bombardieri e alcune bombe colpirono la coperta, suscitando immense vampate. Anche i danni causati a questo piroscafo di 15.000 tonnellate sono certamente notevoli e le perdite umane assai gravi, perchè le bombe sono scoppiate in mezzo agli ammassamenti delle truppe raccolte a prua, a poppa e sugli altri ponti, là dove cioè la dirompente violenza delle bombe ha causato maggiori squarci. Gli aerei tedeschi hanno abbandonato il convoglio soltanto col sopraggiungere della notte.

C. T.

L'assistenza ai profughi eritrei razionalmente organizzata all'Asmara

Roma, 25

Si ha dall'Asmara che le locali autorità e il popolo tutto hanno accolto festosamente con slancio generoso i profughi giunti dalle località prossime al confine.

La Federazione fascista dell'Eritrea ha predisposto con larghezza di mezzi e con una razionale organizzazione la necessaria ospitalità. Tutti coloro che sono affluiti all'Asmara hanno trovato adeguata sistemazione negli alberghi, nelle sedi dei gruppi rionali e nei Dopolavoro ove sono stati preparati alloggi e cucine. I cittadini aventi disponibilità di alloggio nelle rispettive abitazioni hanno immediatamente risposto all'appello loro rivolto.

Tutte le autorità locali si interessano in particolar modo alle vicende di questi profughi, della loro situazione e dei servizi di cui usufruiscono.

Un quarto di milione di tonn. affondate in due giorni dalle forze navali tedesche

Berlino, 25

In questi circoli ufficiosi viene reso noto che la cifra comunicata dal Führer, Comandante supremo delle Forze Armate tedesche, nel suo discorso di Monaco circa l'affondamento di 215.000 tonn. di naviglio nemico negli ultimi due giorni, in seguito a nuove informazioni può aumentarsi a un totale di un quarto di milione di tonnellate.

Radio Londra ammette la possibilità di sbarco!

Lisbona, 25

Oggi, alle due, la Radio Londra ha iniziato una serie di radiodiffusioni, le quali tendono a preparare il pubblico all'idea di vedere l'Inghilterra invasa dalle truppe tedesche.

La Radio Londra ammette, per la prima volta, che i soldati germanici possono sbarcare nel territorio inglese e sconvolgere la vita delle Isole.

Eden giunge oggi ad Ankara

Ankara, 25

Il Ministro degli Esteri britannico Eden, il Generale Dill e il Generale Cornwall e i rispettivi seguiti sono giunti in volo ad Adana alle ore 18. Essi hanno subito preso posto in un treno speciale che li porterà ad Ankara dove giungeranno domattina alle 10. All'arrivo all'aeroporto erano personalità ufficiali e funzionari turchi e britannici.

L'ex Ministro britannico in Romania Sir Reginald Hoare è partito oggi in treno per l'Egitto. *(United Press).*

Una smentita irlandese a pretesi accordi con Washington

Dublino, 25

Da fonte competente viene energicamente smentita la notizia diramata da Londra secondo cui dovrebbero aver luogo prossimamente dei negoziati tra il Governo irlandese e la Casa Bianca per la conclusione di determinati accordi politici ed economici. La notizia è inventata di sana pianta. Essa fa il paio con la recente informazione di fonte americana secondo cui De Valera sarebbe disposto in linea di massima a prendere in considerazione certi desideri del Governo inglese.

Il grande sforzo italiano sullo scacchiere libico e nell'Africa orientale

Roma, 25

Il Duce nel suo discorso del 23 ha esposto le cifre del materiale bellico concentrato nello scacchiere libico; cifre che rivelano il grande sforzo compiuto e che precisano il grado di preparazione al quale Mussolini ha portato la Nazione. Alcune considerazioni geografico-statistiche potranno vieppiù chiarire l'imponenza di questo sforzo anche alle menti meno pronte. Prendiamo per primo in considerazione lo scacchiere nel quale sono state concentrate le armi: quello libico che non è che uno dei fronti sui quali operano le forze d'Italia.

La linea di frontiera verso l'Egitto non supera i 270 km., ma le particolari condizioni del terreno non possono far considerare tutti questi 270 km. quale fronte di schieramento. In origine la linea di contatto tra le forze italiane e quelle inglesi lungo la frontiera libico-egiziana non superava i 100 km. Ora se pensiamo che all'inizio della guerra 1915-19 dallo Stelvio al mare la nostra frontiera misurava ben 779 km., e che su questa frontiera il 24 maggio 1915 noi avevamo schierato 700 mitragliatrici e 2038 artiglierie di vari calibri, che avevano una scorta di 3.071.000 di colpi per artiglierie e di 670 milionio di munizioni per armi portatili, vedremo la potenza dello sforzo compiuto col concentrare in Libia da ottobre a gennaio 15.386 mitragliatrici, 1924 artiglierie di vari calibri, 11 milioni di colpi per artiglieria e 1.334.287.265 munizioni per armi portatili. In queste cifre naturalmente non abbiamo tenuto conto degli altri mezzi bellici — carri d'assalto, automezzi ecc. — concentrati nello stesso periodo di tempo in questo scacchiere.

Secondo i più rigorosi e più stretti calcoli dei tecnici militari tedeschi una mitragliatrice basta per bloccare un tratto di fronte lungo 13 metri e profondo 2 km., mentre un noto scrittore di cose militari, il Possony, calcola a 1250 il fabbisogno dei cannoni per sbarrare un tratto di fronte lungo 100 km. in una guerra terrestre difensiva. Questi due soli dati ci mostrano con quali dovizie di mezzi si era provveduto alla frontiera libica, ma la X Armata non si trovava al momento dell'offensiva inglese sulle posizioni difensive. Le valorose Divisioni libiche di questa Armata erano pronte all'avanzata che avrebbe dovuto iniziarsi cinque o dieci giorni dopo l'attacco inglese. Truppe in procinto di compiere un ulteriore balzo in avanti non sono come si sa nelle condizioni più favorevoli per sopportare una utile resistenza.

Se dopo le cifre e i dati sopra esposti passiamo a considerare la immensa estensione dei confini dell'Africa Orientale, estensione che per i soli confini terrestri supera i 8650 km., allora soltanto si può valutare le gesta epiche del Corpo di spedizione che difende con tenacia e valore senza pari questi lunghissimi confine contro lo sforzo concentrico di Corpi di spedizione raccolti in tre Continenti e armati in buona parte dall'America.

Solo considerando lo sviluppo di questo immenso territorio si può avere la completa misura della larghezza dei mezzi affrontati e inviati in A. O. I. durante il periodo della preparazione. Ma non bastano ancora queste cifre a completare il quadro delle frontiere difese dal soldato italiano in questa guerra. Bisogna ancora aggiungere i 15.000 km. di coste, da quelle metropolitane a quelle d'Albania, a quelle delle isole dell'Egeo fino a quelle dell'Africa settentrionale e orientale, per farsi un'idea della vastità della guerra che noi combattiamo, di questa guerra durante la quale per otto mesi abbiamo sostenuto lo sforzo della massima parte delle forze terrestri, marittime e aeree dell'Inghilterra, creando con il nostro valore, con le nostre armi, con i nostri sacrifici, le premesse per quelli che saranno gli avvenimenti di primavera.

Tg.

Ignoranza e malafede
hanno dato e daranno agli inglesi sofferenze e distruzioni

Roma, 25

A 24 ore di distanza dal discorso del discorso di Mussolini, ha preso la parola il Führer. Non sono una casuale coincidenza questi due discorsi che si seguono così davvicino, vi è al contrario, in questi quasi simultanei appelli dei due grandi Capi delle Rivoluzioni al loro popoli, un significato che il mondo intero ha immediatamente compreso e cioè, in primo luogo, che il conflitto europeo sta avviandosi verso la sua fase conclusiva e in secondo luogo che i due grandi Capi hanno tenuto ad affermare ancora una volta alla vigilia della grande azione finale, la saldezza dei legami, non soltanto militari e politici, ma ideali e morali che ispirano le due Rivoluzioni.

Il carattere sociale della guerra

Chi confronta infatti i due discorsi, li troverà sostanzialmente simili e in alcuni punti quasi identici. E' soprattutto nella chiarissima visione degli scopi di guerra e del futuro del nuovo ordine sociale visualizzato dai due Capi che il loro pensiero è espresso dalle quasi identiche parole.

«A guerra finita, ha detto il Duce, nel rivolgimento sociale e mondiale che ne conseguirà con una più giusta distribuzione delle ricchezze della terra, dovrà essere e sarà tenuto conto dei sacrifici sostenuti e della disciplina mantenuta dalle masse lavoratrici italiane: la Rivoluzione fascista farà un altro passo decisivo in tema di raccorciamento delle distanze sociali».

A sua volta Hitler ha affermato: «Il Partito nazionalsocialista si è unicamente preoccupato dell'interesse del popolo tedesco nella sua totalità. Esso ha ripudiato e ripudia i sistemi plutocratici dei profittatori che costituiscono la base dei regimi democratici. Il partito non riconosce privilegi di caste o di fortuna ma ha creato in contrapposto a queste un regime di popolo per il popolo».

Così Mussolini e Hitler ribadiscono il carattere sociale di questa che è, sia per l'Italia che per la Germania, l'ultima guerra di indipendenza dallo straniero. Gli scopi di guerra sono per l'Italia e per la Germania chiari e lampanti. Essi non sgorgano da involute formule diplomatiche ma dal fermo diritto dei popoli delle due Nazioni di ottenere finalmente la loro giusta parte delle ricchezze del mondo: la popolarità della guerra italiana e tedesca non è una affermazione teorica della propaganda, ma intimo convincimento che ciascuno di noi serba in cuore di vedere uscire da questa guerra un miglioramento sociale, una autentica libertà di lavoro, un benessere basato sovra lo sforzo del lavoro individuale e non sul gioco dei monopoli e di coalizioni politico-finanziarie.

Sotto questo punto di vista, i due discorsi di Roma e di Monaco non costituiscono quindi soltanto una diana guerriera destinata ad inaugurare le grandi offensive della nascente primavera. Ma costituiscono altresì la più grande accusa alle Nazioni democratiche i cui scopi sono così incompatibili con quelli dei popoli che non hanno mai potuto venire espressi dai capi dei loro Governi. Ancora oggi, dopo un anno e mezzo che si combatte, il popolo inglese non sa per quali motivi esso sia stato chiamato a un così grande sacrificio: ancora oggi nè Churchill nè Halifax nè tutti gli altri loro complici osano fare al popolo la più piccola promessa e dargli la più piccola certezza che i suoi sacrifici saranno ricompensati.

Perchè e per chi combattono gli inglesi?

La Nazione inglese seguita a battersi bestialmente senza sapere il perchè e unicamente per seguire, come pecore, le pazzesche volontà dei loro capi. Soltanto un gruppo di uomini in Inghilterra sa perchè la guerra è stata scatenata e perchè il popolo vi è stato trascinato: questi uomini sono gli ebrei della City, i grandi proprietari fondiari, i grandi industriali internazionali, i grandi manipolatori del commercio mondiale che dalla guerra attuale sperano non soltanto di salvare le ricchezze accumulate nella guerra precedente, ma anche di aggiungervene altre.

Per la gran massa del popolo la guerra non è che sofferenza e distruzione, senza nessuna probabilità di un vantaggio: essa è unicamente lo scatenarsi di un odio artificialmente creato e artificialmente mantenuto, fondato per un quarto sull'ignoranza e per tre quarti sulla malafede.

Guerra spontanea, profondamente sentita e popolare è la nostra: guerra artificiale, imposta e priva di popolarità è quella degli inglesi. Guerra di slancio e di speranze è la nostra, guerra d'obbligo e senza mete è quella dei britanni. Le promesse che il Duce e il Führer hanno rinnovato ai loro popoli nei rispettivi discorsi di domenica e di ieri saranno mantenute: due popoli lo sanno ed è perciò che sempre più stretta si è fatta la reciproca fiducia che li lega ai loro Capi. Nessuna promessa invece ha fatto Churchill al suo popolo, nè potrà mai farla, giacchè la guerra che egli ha scatenato non è e non sarà mai guerra di popolo e non essendo tale non potrà mai terminare in una vittoria.

Mario Pettinati

La rivolta serpeggia in India

Sanguinosi tumulti a Calcutta
e crescente agitazione alle frontiere

Roma, 25

Il fermento antibritannico in India ha avuto in questi due ultimi giorni un'improvvisa recrudescenza, che ha trovato espressione in violente manifestazioni di anglofobia non solo nelle città, ma anche nelle campagne e soprattutto alla frontiera nord-occidentale.

Inglesi trattenuti in ostaggio

Una banda di Waziri armati ha assalito un posto di guardia nei pressi della caserma di cavalleria di Bannu. Questo nuovo episodio di rivolta nel Waziristan ha prodotto ovunque una forte impressione, poichè è questa la prima volta che i ribelli si slanciano fino alle porte di una città, che è sede di una munita guarnigione britannica. Il coraggio degli insorti aumenta di giorno in giorno. Nella zona di Deracan un'abitazione inglese è stata pure attaccata dai ribelli, i quali hanno incendiato la casa, trascinando gli abitanti come ostaggi.

Ma gli episodi più gravi del fermento antibritannico hanno avuto per teatro Calcutta. La metropoli dell'India è tutta in una vasta agitazione. I gravissimi disordini che vi si sono verificati hanno raggiunto ieri la loro maggiore intensità. Circa 40 mila mussulmani e una vera marea di popolo hanno preso d'assalto i depositi delle vetture tranviarie devastando ogni cosa e tagliando i fili elettrici. Per molte ore la città è rimasta al buio, provocando enorme panico in tutta la popolazione. La polizia ha fatto decisamente fuoco sui dimostranti ed ha operato centinaia di arresti.

Diecine di morti e centinaia di feriti nella capitale

Le vittime finora accertate sono 16 morti e 220 feriti tra i mussulmani. Ma tali vittime sono state vendicate, poichè anche la polizia britannica ha lasciato sul terreno ben undici morti e numerosi feriti.

Gli uffici di rappresentanza governativi sono stati presi d'assalto e molti sono in preda alle fiamme. I danni sono ingentissimi. La agitazione perdura vivissima tra la popolazione mussulmana della metropoli, tanto che le autorità britanniche, secondo informazioni giunte all'ultimo momento, si accingerebbero a dichiarare lo stato d'assedio.

Intanto giunge improvvisamente un'altra notizia secondo la quale il Commissario inglese a Bannu, la **città verso la quale marciano** i ribelli Waziri, ha invitato Gandhi a interporsi presso i congressisti dell'India del nord-ovest perchè faccia una contropropaganda nei confronti del fachiro di Ipi, invece di aiutarlo.

Un appello a Gandhi

E' questa una chiara conferma dell'inquietudine inglese per la situazione creatasi sulla frontiera in seguito all'attività del fachiro mussulmano. L'appello rivolto pubblicamente a Gandhi è un riconoscimento della gravità della situazione per gli inglesi e della larga popolarità acquistata dal movimento patriottico capeggiato dal fachiro, il quale ha iniziato un giro in tutto il territorio dei Waziri e del Mahud per reclutare seguaci nelle proprie file.

Già due discepoli del ribelle si stanno facendo un nome nel Waziristan meridionale e in quello settentrionale. Si tratta di Malik Kajat e di Hag El Khan, i quali si sono specializzati negli attacchi contro gli autocarri postali.

L'ultimo attacco da essi compiuto, secondo notizie pervenute a *Mondo Arabo*, è avvenuto nelle vicinanze di Gaudela, nel Waziristan meridionale, dove i ribelli hanno avuto un sanguinoso scontro con le truppe che trasportavano l'importante trasporto militare.

Zinzar Markovic a Budapest
per lo scambio delle ratifiche del patto d'amicizia ungaro-jugoslavo

Budapest, 25

La stampa ungherese reca per esteso il programma dell'imminente visita a Budapest del Ministro jugoslavo Zinzar Markovic. La cerimonia dello scambio delle ratifiche del Patto di amicizia ungaro-jugoslavo avrà luogo, giovedì mattina al Ministero degli Affari Esteri, Zinzar Markovic giungerà qui domattina. Nel quadro degli avvenimenti internazionali non si manca di porre in rilievo la venuta del Ministro jugoslavo al quale si preparano cordialissime accoglienze.

Capoferri a Monaco
Lungo colloquio con Ley

Monaco di Baviera, 25

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria Capoferri, giunto a Monaco, si è incontrato nella Casa delle organizzazioni sindacali nazionalsocialiste col dott. Ley col quale si è intrattenuto in lungo colloquio su **questioni relative agli operai italiani**

Notizie del Partito

Roma, 25

Il Foglio di disposizioni *del Segretario del Partito reca:*

L'art. 8 del R. D. n. 765 del 16 giugno XVIII contiene la seguente norma: Agli abbonati alle radioaudizioni circolari e comunque ai possessori di apparati radioriceventi, è fatto divieto di fare uso degli apparecchi di radioaudizione per ascoltare le stazioni di radiodiffusione e di radiocomunicazioni nemiche o neutrali o per propalarne le notizie comunque ricevute. Oltre che dalla lettera della legge, l'ascoltazione delle trasmissioni radiofoniche nemiche, è vietata ai fascisti anche e soprattutto dal senso della dignità e del dovere che deve guidare ogni iscritto al Partito. I Segretari federali ed i Segretari dei Fasci di combattimento, avvalendosi delle organizzazioni capillari, vigilino al fine di individuare quanti non dimostrano di possedere una sensibilità adeguata al momento attuale, ed agiscano a loro carico con severità esemplare.

L'edizione italo-tedesca del "Popolo di Sicilia,,

L'omaggio del Federale di Catania
al Generale comandante il C. A. T.

Roma, 25

Il Segretario federale di Catania ha consegnato al Generale comandante del C.A.T. un volume speciale contenente il primo numero dell'edizione italo-tedesca de *Il Popolo di Sicilia*.

Il Federale ha pregato il Generale comandante di considerare il giornale bilingue un dono del Partito fascista rilevando che esso ha il compito di comunicare ai camerati tedeschi gli avvenimenti del fronte italiano e del mondo e le notizie della Patria e deve essere l'espressione della cameratesca unione che lega la Germania nazionalsocialista all'Italia fascista.

Con cordiale ringraziamento il comandante del C.A.T. ha sottolineato che l'edizione bilingue contribuirà a creare rapporti di ancora più schietto cameratismo tra i suoi soldati e l'ambiente in cui essi attualmente vivono.

Decorazioni al valore
a militari della Prima Armata

Roma, 25

Sono state concesse le seguenti decorazioni ai sottonotati militari appartenenti alla Prima Armata.

Medaglia d'argento al V. M., alla memoria: soldato Bonat Lorenzo, fu Giovanni, nato a Primiero (Trento), 17.o Reggimento fanteria; soldato Palumbo Gennaro, di Angelo, nato a Cotura (Cosenza), 17.o Regg. fanteria; fante Funedda Luigi, fu Teodoro, nato a Sininda (Oristano), 42.o Regg. fanteria; fante Monticelli Pietro, di Aldo, nato a Milano, 42.o Regg. fanteria; fante Macciò Luigi, fu Stefano, nato a Masone (Genova), 42.o Regg. fanteria; fante Maschi Ettore, di Attilio, nato a Milano, 41.o Regg. fanteria; alpino Pancetti Matteo, di Raffaello, nato a Lucca, 2.o Regg. alpini; artigliere Degli Alberti Carlo, di Giuseppe, nato a Gabarga di Varzi (Pavia), 28.o Regg. artiglieria D. F. «Livorno».

Sono state inoltre concesse 14 medaglie di bronzo al V. M. e due croci di guerra al V. M.

L'assemblea generale del Consorzio
per il credito agrario di miglioramento

Roma, 25

Sotto la presidenza del cons. naz. Frignani, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Il presidente ha letto la relazione del Consiglio, dalla quale si rileva che il Consorzio è stato in grado, anche nel periodo attuale di conservare un'assistenza di considerevole ampiezza alle iniziative intese al progresso e all'incremento dell'agricoltura italiana. I mutui concessi nel 1940, per circa centosessanta milioni, superano la media del decennio 1931-1940 e riguardano per 33 milioni l'Italia settentrionale, per 60 milioni l'Italia centrale e per 67 milioni l'Italia meridionale e insulare.

Dalla costituzione del Consorzio al 31 dicembre 1940 sono stati accordati mutui per lire un miliardo e 770 milioni; le somme concesse sono state rivolte a necessità vitali, quali le costruzioni rurali per lire 545 milioni, la bonifica e l'irrigazione, per lire 510 milioni, il riassetto di aziende agrarie per lire 365 milioni ecc. La situazione patrimoniale del Consorzio si è maggiormente rafforzata nel decorso esercizio; l'utile netto ha consentito, oltre ad una notevole assegnazione alle riserve, di corrispondere nella misura ordinaria il dividendo al capitale sottoscritto dai partecipanti. L'assemblea ha approvato alla unanimità la relazione ed il bilancio, ha espresso un vivo elogio alla direzione e al personale del Consorzio e si è chiusa con un augurale saluto ai combattenti.

La morte del sen. Faelli

Aosta, 25

E' qui morto Emilio Faelli, Senatore del Regno, nato a Parma il 25 marzo 1866.

Emilio Faelli fu brillante e fecondo giornalista, prima come redattore del *Fracassa* e del *Don Chisciotte*, poi come direttore del *Folletto* (1891-94), della *Provincia di Brescia* (1894-96), del *Fracassa* (1900-905). Fu anche corrispondente del *Secolo XIX*.

I suoi scritti, firmati col pseudonimo Cimone ebbero una certa notorietà per brio, arguzia, garbato spirito polemico. Deputato al Parlamento dal 1904 al 1919; il 3 ottobre 1920 fu nominato Senatore del Regno.

Delegazione jugoslava a Roma

Belgrado, 25

Una delegazione commerciale jugoslava diretta dal Viceministro del Commercio e dell'Industria dott. Sava Obradovic partirà il 1.o marzo prossimo per Roma.

Hilde Weissner dell'«U. F. A.» nel film «I Rothschild» realizzato da Erich Waschneck

La distribuzione dei premi della Lotteria Esposizione
Primo: tre milioni

Roma, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. 7 gennaio 1941 XIX che determina in lire 9 milioni la massa dei premi della Lotteria Esposizione di Roma. La detta somma è distribuita come segue:

Primo premio di lire 3 milioni, 1.o estratto; secondo premio di lire 1 milione, 2.o estratto; terzo premio di lire 500.000, 3.o estratto; quarto premio di lire 300.000, 4.o estratto; quinto premio di lire 200.000, 5.o estratto.

Dieci premi da lire 100.000 ciascuno, estratti 6.o, 7.o, 8.o, 9.o, 10.o, 11.o, 12.o, 13.o, 14.o e 15.o.

Dieci premi da lire 50.000 cadauno, estratti 16.o, 17.o, 18.o, 19.o, 20.o, 21.o, 22.o, 23.o, 24.o e 25.o.

Cinquanta premi da lire 20.000 cadauno ai possessori dei 50 biglietti venduti estratti dal 26.o al 75.o.

Centoquindici premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, estratti dopo i primi 75 premi.

Premio da lire 100.000 al venditore del biglietto vincente il primo premio. Premio di lire 40.000 al venditore del biglietto vincente il secondo premio. Premio di lire 27.500 al venditore del biglietto vincente il terzo premio. Premio di lire 17.500 al venditore del biglietto vincente il quarto premio. Premio di lire 12.500 al venditore del biglietto vincente il quinto premio. Dieci premi da lire 3000 cadauno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i premi di lire 100.000. Dieci premi da lire 1500 cadauno ai venditori dei dieci biglietti vincenti i premi da lire 50.000. Cinquanta premi da lire 1000 cadauno ai venditori dei 50 biglietti vincenti i premi da lire 20.000. Centoquindici premi da lire 500 cadauno ai venditori dei 115 biglietti vincenti i premi di consolazione.

I generi razionati da minestra
non prelevati nel mese corrente potranno essere ritirati in marzo

Roma, 25

Nel comunicare la data entro cui devono essere fatte le prenotazioni per il mese di marzo dei generi razionati da minestra, il Ministero dell'Agricoltura ha recentemente reso noto che se eventualmente entro il mese di febbraio dei consumatori non avessero potuto ritirare per cause varie tutto il quantitativo regolarmente prenotato dei generi stessi a cui dà diritto la tessera, questi potranno essere ritirati entro la prima decade di marzo.

Questo provvedimento di grande importanza pratica costituisce la miglior prova del fatto che il nostro Paese dispone di scorte sufficienti per raggiungere il nuovo raccolto. Le derrate alimentari non mancano; questo è l'importante. L'agricoltura italiana nello scorso anno ci ha dato un'elevata produzione di granoturco, un'eccezionale produzione di riso e barbabietole da zucchero; una buona produzione di patate.

Un sereno esame della situazione alimentare dimostra quindi che i sacrifici che si incontrano, tenuto conto della dura guerra che si combatte e delle fatali influenze che essa esercita sul complesso della produzione e della distribuzione, sono relativamente modesti.

Un preciso dovere

Il rispetto delle norme
sul razionamento nelle trattorie

Roma, 25

Prosegue l'azione delle competenti organizzazioni sindacali per ottenere che nei ristoranti e nelle trattorie vengano rispettate al massimo grado le norme per i razionamenti. Sono state anche diffuse migliaia di copie di un cartello ispirato a questo scopo e che viene affisso in tutti gli esercizi della suddetta categoria. Eccone il testo:

«Rispettare le norme sul razionamento è un preciso dovere e rappresenta un sacrificio minimo in confronto a quello di sangue dei nostri combattenti. L'avventore non chieda minestre di pasta o riso senza consegnare il tagliando, non insista per avere pietanze oltre il numero stabilito, nè dati generi nei giorni vietati. Il proprietario e il personale dipendente si rifiutino con cortese fermezza di prestarsi a richieste che rappresentino l'infrazione alle disposizioni ministeriali, anche se provengono dal più antico e più affezionato cliente. Chi non si attiene alle norme sul razionamento offende i soldati che combattono.»

La proroga per limite di età
per gli assegni di nuzialità ai richiamati

Roma, 25

Com'è noto, in base al Decreto del 14 aprile 1939, i limiti di età per il diritto all'assegno di nuzialità sono, per gli impiegati, 30 anni per l'uomo e 26 per la donna e, per gli operai, 26 anni per gli uomini e donne.

Con provvedimento legislativo in corso di approvazione, questi limiti di età sono aumentati, per i richiamati, di un periodo pari a quello del richiamo alle armi nelle Forze Armate dello Stato verificatosi dopo il 1.o maggio 1939. Tale aumento ha efficacia anche nei confronti della sposa del richiamato agli effetti del di lei diritto all'assegno di nuzialità in forza di assicurazione propria.

L'imposta sull'entrata
per il granoturco miscelato

Roma, 25

E' stato rinnovato anche per il 1941 l'accordo per il pagamento della imposta sull'entrata derivante dalla vendita di farine miscelate di granoturco. *L'Eco di Roma* informa che, in base alle disposizioni di legge, il tributo non deve essere applicato sulle vendite all'ente ammassatore della merce di cui è obbligatorio il conferimento all'ammasso. Poichè la farinetta e la crusca di granoturco debbono essere conferite all'ammasso nelle vendite effettuate alla Federazione Consorzi non va applicata l'imposta ma la tassa ordinaria di bollo.

Tale norma vale naturalmente anche per la consegna all'Ente ammassatore dei sottoprodotti del granoturco per polenta. Siccome il germe e la farinetta destinati alla alimentazione non sono soggetti all'ammasso, ma ad una speciale disciplina di collocamento, per tali prodotti deve invece applicarsi la imposta con diritto a rivalsa.

Un monopolio di stato
del commercio ittico germanico

Berlino, 25

Il Governo germanico ha recentemente istituito il monopolio di Stato per la produzione ittica. Tutto il funzionamento organizzativo, dalla raccolta alla distribuzione dei prodotti di produzione diretta o indiretta o di importazione, sarà da ora in avanti disciplinato dal nuovo ente.

Una linea diretta di navigazione
tra l'Ungheria e l'America latina

Budapest, 25

L'Agenzia del Mare ha notizia che l'Ungheria ha commesso ad un cantiere navale nazionale la costruzione di tre navi della portata di 2300 tonnellate che saranno destinate al traffico diretto tra il Portofranco di Budapest e Csepel ed i principali scali dell'America latina.

Il collegamento fluviale
del Reno con il Rodano

Berlino, 25

In occasione dell'assemblea annuale della «Schweizerischen Rhone - Rhein Shiffahrtsverbandes» è stato annunziato che il progetto di collegamento del Rodano con il Reno va sempre più realizzandosi: è stata incominciata la costruzione dello sbarramento di Genissiat sul Rodano e, prossimamente, entreranno in esercizio le nuove imponenti chiuse di Nidau.

Notiziario sportivo

Un imponente raduno giovanile

14 nazioni rappresentate a Ga.-Pa.
per i giochi invernali della Hitlerjugend

Cordiali accoglienze alla squadra della Gil

Garmisch Partenkirchen, 25

Stasera nel salone delle feste di Garmisch si è svolta la cerimonia inaugurale dei sesti giochi invernali della Gioventù Hitleriana. Vi hanno preso parte i giovani e le delegazioni delle tredici Nazioni straniere qui convenute e alcune migliaia di affiliati delle organizzazioni giovanili del Reich.

Hanno parlato, mettendo in evidenza il significato di questa grandiosa competizione di giovani, tra gli altri anche il Gauleiter di Baviera, il capo dello sport del Reich e il capo della Hitlerjugend e tutti hanno avuto parole di simpatia ed espressioni della massima cordialità per la forte rappresentativa italiana da ieri a Garmisch. La cerimonia si è quindi conclusa col giuramento dei concorrenti le cui gare avranno inizio però soltanto dopodomani.

Vi prenderanno parte soltanto otto delle Nazioni qui presenti e cioè Italia, Romania, Ungheria, Slovacchia con 32 concorrenti ognuna; Norvegia con 27; Bulgaria con 21; Spagna con 20 e Germania con 50.

Il programma delle gare internazionali comprende le seguenti prove. Gara di fondo combinata, alpina (discesa libera e discesa obbligata) e gara di salto. Hanno inviato delegazioni la Finlandia, la Jugoslavia, il Giappone e il Portogallo con un totale di circa trecento persone.

I giovani sciatori d'Italia assieme alla numerosa schiera dei vicecomandanti federali della «Gil», con a capo l'ispettore Rossi, sono giunti ieri mattina portando una gagliarda nota di italica gioventù in questa contrada. E' anche arrivata con la nostra delegazione la ispettrice della «Gil» dottoressa Testa e a tarda sera il vicecomandante generale Bonamici.

Nella giornata gli sciatori della «Gil» si sono recati sulla pista di gara dove hanno compiuto un leggero allenamento che verrà completato domani.

Il raduno invernale della «Gile»

La gara di discesa e pattinaggio

Cavalese, 25

Nella terza giornata del raduno invernale della Gioventù Italiana del Littorio Estero, si sono svolte a Cavalese le seguenti competizioni: una gara di discesa libera per Avanguardisti sul percorso di metri 1000 con dislivello di metri 200 e una gara di pattinaggio artistico per Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Sono pure continuate le prove del torneo di sciabola per Giovani Fascisti. Ecco la classifica delle gare della mattinata:

Discesa libera (Avanguardisti): 1) De Boni Armando di Clarona (Svizzera) 1'12" e un quinto; 2) Buttel Bruno di Clarona (Svizzera) 1'14"; 3) Mattana Antonio di Sierre (Svizzera) 1'15" e tre quinti; 4) Cappelli Pietro di Innsbruck (Germania) 1'16" e tre quinti; 5) Ferri Giacomo di Zurigo (Svizzera) 1'17" e quattro quinti.

Gara di pattinaggio artistico, (Giovani Fasciste): 1) Clarina Caterina di Vienna (Germania) p. 40.9; 2) Braida Nerina di Monaco di Baviera (Germania) p. 35.1; 3) Bussei di Berna (Svizzera) p. 14.3. Giovani Italiane: 1) Porri Silvana di Monaco di Baviera p. 58.3; 2) Gobbetto Antonia di Monaco di Baviera p. 42.; 3) Morellini Bruna di Basilea (Svizzera) p. 40.7.

Attività tennistica internazionale

Le date dei prossimi tornei
ai quali parteciperanno gli italiani

Budapest, 25

Si è tenuta in questi giorni a Budapest la consueta riunione per fissare le date degli incontri di tennis fra l'Italia, Jugoslavia, Ungheria per il trofeo «Esposizione di Roma» e la «Coppa di Danubio», oltrechè per il sorteggio della «Coppa Regina Maria».

Le proposte fatte dalla Federazione Italiana Tennis sono state accolte integralmente. Gli incontri suddetti di cui già s'era data genericamente notizia si svolgeranno pertanto nelle seguenti località:

Coppa Danubio: a Budapest, 16-18 maggio, Ungheria-Italia; a Zagabria 23-25 maggio, Jugoslavia-Italia; a Zagabria 13-15 giugno, Jugoslavia-Ungheria.

Trofeo Esposizione Roma: a Milano, 20-22 giugno Italia-Ungheria; a Budapest, 12-14 settembre, Ungheria-Jugoslavia; a Torino, 26-28 settembre, Italia-Ungheria (questa data non è definitiva e l'incontro verrà anticipato o ritardato probabilmente di una settimana).

Il sorteggio della manifestazione finale per la «Coppa Regina Maria di Jugoslavia» ha opposto per il primo turno le quattro Nazioni iscritte come segue: Ungheria c. Italia, Jugoslavia c. Germania.

La squadra degli schermidori tedeschi
che incontrerà gli italiani a Berlino

Berlino, 25

Per l'incontro italo-tedesco alle tre armi che si svolgerà a Berlino il giorno 8 marzo con la formula del Trofeo Nedo Nadi (due tiratori per arma) la rappresentativa tedesca si schiererà nella seguente formazione: Fioretto: Liepscher e Wahl, riserva: Losert; spada: Kroggel e Lerdon, riserva Knöbel; sciabola: Liepscher ed Essenecker, riserva Losert.

I campionati italiani di sci
si svolgeranno a Sella di Val Gardena

Roma, 25

Dal 12 al 16 marzo XIX a Selva Val Gardena si disputeranno i campionati azzurri maschili e i campionati femminili delle categorie prima, seconda e terza che rappresentano la massima competizione agonistica dell'annata.

Ai campionati nazionali azzurri maschili dovranno partecipare tutti indistintamente gli atleti classificati nei ruoli della prima categoria azzurri nonchè i primi tre classificati nelle singole specializzazioni dei campionati nazionali di seconda e terza categoria dell'anno XIX. E' altresì ammessa la partecipazione a detti campionati dei vincitori delle singole specializzazioni ai littoriali maschili e femminili e ai campionati nazionali maschili e femminili della «Gil» purchè in possesso della tessera agonistica federale per l'anno in corso.

Il nostro Concorso pronostici

Il concorrente Gabbini
raggiunge «quota 12»

Quota undici è stata superata ieri nel pomeriggio dal concorrente *Gabbini Giordano,* il quale si è fatto assegnare 12 punti.

Lo spoglio delle schede pervenuteci per la quinta giornata del nostro Concorso Pronostici continua e può darsi che qualche altra variazione si verifichi prima che tutte le schede siano verificate.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Per l'incontro con la Germania

I cestisti azzurri convocati
oggi a Verona per la selezione

Roma, 25

Il giorno 2 marzo p. v. si disputerà l'incontro di pallacanestro Italia-Germania a Monaco. In occasione di tale incontro internazionale il campionato di divisione nazionale A è sospeso per domenica 2 corrente e riprenderà con domenica 9 marzo. I sottoelencati atleti sono convocati a Verona per mercoledì 26 corrente: Bessi, De Feo, Bocciai e Radice della Ginnastica Triestina, Girotti e Vannini della Virtus Bologna, Pasteris e Rolando del «Guf» Pavia, Butti e Tambone della Lazio, Fagarazzi della Reyer.

L'eliminatoria federale
dei pugili novizi

Sabato, alle ore 18, il Comando federale della «Gil» organizzerà nella sala maggiore del G. R. F. «A. Zito» («Quis») l'eliminatoria federale dei pugili novizi.

Dopo le numerose eliminatorie di gruppo, si può assicurare un ottimo successo tecnico della riunione in programma.

La pesatura dei pugili avrà luogo sabato 1.o marzo, alle ore 12, nella palestra del G. R. F. «A. Zito», dove verranno sorteggiati i combattimenti.

Il Bollettino della neve

Roma, 25

Alpi Tridentine e Dolomiti: Asiago neve cm. 100 gelata; Cortina d'Ampezzo cm. 80; Pocol Cortina cm. 120; Falcria Cortina cm. 150; Falzarego Cortina cm. 150; Folgaria cm. 100 farinosa; Martello Cevedale cm. 155 farinosa; Merano Avelengo cm. 60 farinosa; Merano S. Vigilio cm. 90 farinosa; Misurina cm. 140 farinosa; Passo Rolle cm. 220 farinosa; Pieve di Cadore cm. 55 farinosa; Pordoi Livinallongo cm. 170 farinosa; S. Martino di Castrozza cm. 130 farinosa; Tarvisio cm. 65 fresca; Siusi cm. 10; Rifugio Lancia Pasubio cm. 250 sciabile.

Quanto si spende in America
per la pubblicità sui giornali

Roma, 25

Da alcuni giornali americani *L'Eco di Roma* ricava interessanti dati sulla pubblicità nei giornali. Da essi risulta che il giornale è il più potente veicolo pubblicitario; seguono a breve distanza la pubblicità sui periodici e quella per radio. Su una spesa complessiva per la pubblicità di un miliardo e mezzo di dollari, le imprese americane, l'anno scorso, hanno speso per la pubblicità sui giornali 152 milioni di dollari; per quella sui periodici illustrati 136 milioni e altri 82 milioni di dollari per la pubblicità per radio.

Un esame per categorie rivela che il primo posto è tenuto dalla pubblicità per i generi di consumo alimentare. Seguono le industrie meccaniche, quelle casalinghe (saponi, profumi, lucidi) e, nell'ordine, l'industria dei tabacchi, quella dei prodotti farmaceutici e quella delle bevande alcooliche.

Motogoletta norvegese affondata
durante una tempesta nel Baltico

Stoccolma, 25

Durante una furiosa tempesta che ha sconvolte le acque del Baltico, la motogoletta «Karlskrona Kalmar» ha incominciato ad imbarcare acqua — e malgrado gli sforzi dell'equipaggio — è affondata. Il capitano e due uomini hanno fatto appena in tempo a saltare nella lancia di salvataggio e ad allontanarsi. Ancora un attimo e la piccola imbarcazione sarebbe scomparsa nel gorgo prodotto dall'inabissamento della goletta.

Dopo tredici ore di lotta contro i marosi, i naufraghi hanno raggiunto uno scoglio nei pressi del faro di Gosfeten. Il guardiano del faro e la figlia — un'ardita giovanetta diciottenne — sono riusciti a trarre in salvo i tre uomini i quali si erano abbandonati esausti sullo scoglio che stava per essere coperto dall'alta marea.

IL CAFRO del rick-shaw

Dai giornali inglesi: «Chi gode delle limitazioni imposte dalla guerra al consumo di carburante, quindi alla circolazione delle automobili, è il *rick-shaw*».

Ci voleva, dunque la guerra per dare un po' di sollievo nell'intero del *rick-shaw* — come dicono gl'Inglesi, adattando alla propria lingua il giapponese *rik-o jiwriksha*?

...quale, a Beira, è appena un ...ello da montagna russa, sia ...molto importante, se sostituisce il tranvai, la carrozza, il ... Non so come lo chiamino i Portoghesi, padroni del luogo; ... c'è il caso che dicano anch'essi, come gl'Inglesi, ospiti ...denti: *truck* e, quando il di...rso è ampio, *tipical car*, non ... per pigrizia linguistica, sebbene perchè conoscono, e il più ... volte parlano, l'inglese. All'epoca del cinema muto, le di...ascalie le leggevi in inglese, ... le rileggevi in portoghese; ... facile che lo stesso sia del ...truck» un telaio su quattro ruote camminante a spinta umana, ...go binari a scartamento ridottissimo. Andando, tornando, svoltando, il «truck» passa e si ferma davanti a tutte le case. Siccome la città è piana, la fatica di spingere non impegna molto gli indigeni; i quali, in calzoni color d'Africa, spingendo, possono anche ridere.

Non ridono, invece, a Lourenço Marquez, dove il «truck» diventa «rick-shaw» propriamente ...o, ed essi, anzichè spingere, ...vano avanti, traendo come cavalli. Benchè, solitamente, di ... corporatura, a volte, quando i passeggeri sono più d'uno, ...no tre, si vede che ce la fanno appena: la lingua pende fuori ...a, gli occhi sono dilatati; e ...ano torvi anche quando gli ...mini-cavalli, seduti sulle stanghe, aspettano davanti all'Hôtel ...lana, il più grande albergo dell'Africa, i clienti discesi dai ...treni minerari della Rhodesia ... Baia di Delagoa, come a ... Riviera Ligure coloniale. ...ssi e imbottiti di denaro, gli ...glesi non dànno peso alla fa...a dell'uomo-cavallo, non si av...dono di quel suo sguardo torvo. Spesso ridono del suo modo di vestire che sostituisce i calzoni dei conducenti di Beira con ...ghi calzoni sbrindolati, mette ... torso nudo dentro una giacca ... fracche, nasconde nel cilindro ... alle orecchie la testa lanosa, ...tringe il collo dentro un collo inamidato, o troppo stretto ... troppo largo, raccattato sotto ... finestra di una casa europea. ... quelli di Durban buttano calzoni, fracche, cilindri, e ...tono sulla testa penne multicolori, come gli indii d'America, ...re lunghe corna lunate di ...ali cafri. Grandi, possenti, ...lano anch'essi, proprio come ...i; la tubercolosi li stermina; ...volta, gli occhi strabuzzati fanno pensare a un'agonia. Eppure ... del loro gusto di adornarsi la ...ta con le corna dà il sospetto ...ensino un secondo pensiero, ... di chi mediti una beffa, volendo far restare qualcuno con un palmo di naso...

★

L'Africa del Sud è ricca: di ...no in anno, produce il 46 per cento di oro, l'80 per cento di diamanti della produzione totale del globo. Ma tanta ricchezza non impedisce di avere, come tutti i paesi del mondo, la sua vasta ... di disoccupazione. C'è qualcuno disposto a stupirsene? Non ... mezzo a noi, comunque: noi ...sciamo e ci spieghiamo anche la povertà del ricco. Più in...ssante dello stupore è la curiosità di sapere che cosa faccia l'Africa del Sud per eliminare o, ...anto mai, scemare la disoccupazione. Sull'esempio di Londra, ...a sussidii e, di tanto in tanto, fa quel che a Londra nemmeno si sogna: rinnova le avventure che hanno costituito la fortuna della cinematografia americana: dei cercatori d'oro, magari ...n pizzico di burocrazia. Le leggi sono, sì, contro l'avventura personale, nel senso che ... quel che nelle pieghe della ...a ha valore appartiene allo ...o e nessuno è padrone d'andare a cercar diamanti in mezzo ... pietre, pepite d'oro nella ...aia dei fiumi; ma poi avviene ... scoperto un campo diamantifero, una zona aurifera, lo Stato ... ai cittadini:

— Presso «z», un campo è stato ripartito in lotti tanti. I concorrenti all'acquisto devono pagare cinquecinque sterline ciascuno. ...nata avverrà la mattina del ... «x», l'inizio della corsa ... «y». Ciascuno deve portare con sè un picchetto da infiggere sul lotto ritenuto migliore ... quietanza della tassa pagata. ...die a cavallo garantiranno il ... svolgimento della gara.

Al tempo di questo racconto ... stato scoperto il campo diamantifero di Lichtemburg. Un ... forse poco in gamba o già ...o, sì che gli sarà parso indecente farsi uscire la lingua di ...a, pensò che, in sua vece, ...ebbe potuto far correre un gi...esco cafro di «rick-shaw».

— Ti pago — gli disse — le cinquecinque sterline di tassa ed ...ttante ne dò a te.

Il cafro rispose:

— Sta bene.

Ma la mattina della corsa, quando mancava poco al segnale, l'uomo-cavallo restituì all'uomo, forse poco in gamba, forse già ricco, le cinquanta sterline della tassa e del premio, e disse:

— Corro per la mia sorte.

L'uomo deluso si mise a bestemmiare e il cafro, invece, si mise a correre, uno in mezzo a centinaia: uomini di tutte le età, ragazzi, perfino ragazze, magari vulgivaghe stanche dei marciapiedi di Città del Capo. I primi ad arrivare sceglieranno i lotti ritenuti migliori. Molti restano lungo la strada; ma che importa? Una volta tanto, merita la pena di correre verso la ricchezza; si potrà sempre dire poi, a consolazione di sè, che se i polmoni fossero stati buoni e le gambe veloci, si sarebbe potuto conquistare una potenza. Si può anche morire; ma, siccome alla morte si arriva sempre, tanto vale cadere per non più rialzarsi, correndo con l'anima, infinitamente più veloce delle gambe, verso l'oro e i diamanti sepolti nelle lande, frammischiati alla ghiaia dei fiumi aridi.

Verso il campo dei diamanti, lontano venticinque miglia, il cafro senza il «rick-shaw» da tirare, non lo vincerà nessuno. Via via, si lascia alle spalle una disseminata folla di stanchi, che si trascinano avanti come colpiti a morte: senza pietà supera vecchi, giovani, donne anche belle; ed arriva sul campo che il secondo ha da percorrere ancora quindici miglia. Si guarda intorno, giudica del punto migliore e infigge a terra il picchetto, che vuol dire:

— Tutto quel che si trova dentro questo lotto, intorno a questo picchetto, è mio.

Ma, ahi, ahi, povero cafro! Era grande e bello, a suo modo. Nessuno lo vinceva, sulle strade di Durban, lungo la salita del Riverside Hôtel, a trarre il «rick-shaw». Poteva andare di là dal fiume Ungemi, fin nella Valle dalle Mille Colline, senza fermarsi. Le donne del mercato, fossero pure zulù, lo guardavano socchiudendo gli occhi sotto il peso dei capelli acconciati a conocchia, a torretta, con i grandi seni trattenuti dalla fascia bianca. E, adesso, non trarrà più il «rick-shaw», non sarà più pensato nè occhiato dalle donne del mercato, belle come statue dai visi brutti. Il giornale *Star* ha scritto che l'hanno trovato con un filo di sangue lungo il mento, abbattuto sul terreno che egli s'era scelto arrivando primo, presso la città di Lichtemburg. Il filo di sangue vuol dire che è morto di tisia, come muoiono di solito i conducenti di «rick-shaw». Oh, povero, povero cafro. La beffa all'uomo bianco gli è stata inutile, senza beneficio. Nemmeno le lunghe, lunate corna di bufalo, portate sulla testa per tanti anni, ce l'hanno potuto contro la sua disdetta. Ed ora lo metteranno a sedere in uno sgabello, come vuole il costume dei cafri, e così lo seppelliranno.

Ma lui, a causa del mento sui pugni, avrà l'aria di non capire quel che gli è capitato e di stare lì, anche dopo morto, a farsene ragione.

Donatello D'Orazio

L'industria del latte in A.O.I.

Una fattoria modello nei pressi di Addis Abeba

Roma, 25

L'industria del latte ha fatto già notevoli progressi in A. O. I. Una fattoria modello è stata recentemente creata nelle vicinanze di Addis Abeba, dotata di tutto quanto è necessario per la preparazione del formaggio, del burro e degli altri latticini. Un'altra fattoria del genere dovrebbe rifornire i territori di Harar e di Dire Daua. La Compagnia Etiopica Industrie Alimentari Agricole ha svolto una grande attività nella preparazione dei latticini, per aumentare e migliorare la produzione del latte, della carne e di altri prodotti animali onde assicurare tutto il necessario al consumo locale, ed attivare, quando sarà possibile forti correnti di esportazione.

Considerevoli difficoltà furono felicemente superate grazie allo spirito di iniziativa ed agli sforzi che tutti gli italiani hanno sempre compiuto col massimo entusiasmo per affrettare la valorizzazione dell'Impero. Dopo la vittoria si dovrà pensare soprattutto a migliorare le razze degli animali, le quali risentono ancora le conseguenze dello stato di abbandono in cui erano lasciate sotto il Governo negussita. Anche il miglioramento dell'alimentazione avrà un'importanza grandissima nella produzione quantitativa e qualitativa del latte, della carne, della lana e delle pelli, prodotti destinati ad essere sempre più apprezzati non solo nell'Impero, ma anche nella Madre Patria.

26 capi bovini donati dal Reich agli allevatori siciliani

Roma, 25

Sono stati consegnati dal Governo del Reich all'Istituto zootecnico per la Sicilia 26 capi bovini donati agli allevatori dell'isola. Il Ministro Tassinari e il Ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, stabilivano or non è molto, una base di scambi agricoli commerciali tra i due Paesi, e nell'ambito di quell'accordo è nato il gesto di offerta menzionato, che avrà la sua reciprocità da parte del nostro Governo.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste italiano donerà, infatti, agli allevatori tedeschi un gruppo di riproduttori asinini ragusani, selezionati, per il miglioramento della produzione mulina locale, asini che i germanici hanno già altre volte particolarmente apprezzato per tale uso e che tuttora ricercano.

I bovini donati dal Reich sono della cosiddetta razza rossa originaria della Germania centrale.

Nell'officina delle carte nautiche

Le piste subacquee per le navi d'acciaio

Utilità dei buchi nell'acqua - Carta nautica, la carta che muove le navi - Sicurezza per le preziose carene - Disegnatori e cesellatori - Un forte che è un monastero

Genova, febbraio

Sessanta anni fa, gli ufficiali naviganti sulle navi della neonata Marina italiana da guerra, quando volevano designare i colleghi che con mezzi primitivi e rudimentali, piombo e spago, procedevano ai primi scandagli lungo le coste della Penisola, dicevano: «quelli che fanno i buchi nell'acqua!».

Grazie a quei buchi, continuati per mezzo secolo con mezzi sempre più perfezionati e scientifici, la potente flotta italiana da guerra può oggi spaziare sicura in tutto il Mediterraneo, entrare e gettare le ancore in tutti i porti, le rade e le insenature delle coste italiane e d'Africa, senza pericoli o rischi per le preziose carene.

Quel «far buchi nell'acqua» è stato il primo passo dell'Istituto idrografico della Regia Marina, il primo lavoro di quella pattuglia di ufficiali e marinai stretta intorno all'Ammiraglio Magnaghi, il primo segno di vita di quel complesso, che oggi è per attività e precisione uno fra i primi del mondo.

Ogni grande Nazione ha il suo Istituto idrografico e ogni Istituto può inviare le sue navi ed i suoi uomini soltanto lungo le coste del proprio Paese e delle proprie colonie.

Se si vuol stabilire, come per le pietre preziose, la scala di durezza, una scala di valori, l'Istituto idrografico italiano è al terzo posto dopo il Giappone e l'Inghilterra e questo non per minore capacità o precisione, ma soltanto per volume di lavoro, perchè le coste d'Italia e delle sue colonie hanno una distensione minore dei due Paesi che nella classifica la precedono.

La Marina è detta «la silenziosa» perchè nulla della sua attività è spettacolare, a portata di vista del grande pubblico; questi qualche volta riesce ad assistere ad una partenza o ad un arrivo di una nave o di una squadra ed è un semplice normale arrivo o semplice normale partenza.

Quello che il pubblico non vede

Ma fra quella partenza e quell'arrivo sempre c'è, in guerra, un capitolo di vita di quella nave, vita di rischio nel navigare fra i campi di mine, giornate o settimane di estenuante agguato, qualche volta il combattimento e la gloria.

Con quel rischio, con quell'agguato, con quel combattimento sostenuti a centinaia di miglia, lontano dalla base e dal pubblico, è stato disperso e danneggiato un convoglio nemico, è stato frustrato un tentativo di aggressione alle coste della Patria, è stato salvato un porto o una città.

Ma il pubblico non lo sa e non lo vede e la nave ritorna agli ormeggi in silenzio, qualche volta con morti a bordo e ferite nel suo corpo.

Ecco perchè la Marina è la «silenziosa», ecco perchè la vita del marinaio sembra meno eroica di quella dell'aviatore, del carrista, del fante.

Il punto di maggior silenzio della «silenziosa» è indubbiamente l'Istituto idrografico della Regia Marina; eppure è il più importante.

Senza il suo lavoro, invano i costruttori avrebbero ingrandito gli scafi, invano i tecnici avrebbero costruito i possenti e potenti motori; senza quei famosi «buchi nell'acqua», fatti da decenni dall'Istituto idrografico, quelle navi non avrebbero potuto far fare un solo giro alle loro eliche e sarebbero dovute rimanere incatenate ai moli, come Prometeo alla roccia del Caucaso.

Senza carte non si naviga

Non tutti forse sanno che alla guerra e alla vittoria d'Italia sui mari non bastano nè le navi ben difese e veloci, nè lo stesso valore bellico degli uomini, ma occorre anzitutto ed essenzialmente, col valore marinaresco di questi ultimi, tutto un complesso materiale prevalentemente cartaceo e specializzato, frutto di lunghi, minuziosi, assidui ed incessanti studi e di ininterrotto arduo ed oscuro lavoro senza di che nessuna nave per munita che sia e nessun comandante per quanto abile può muoversi ad impresa alcuna: un materiale non meno indispensabile dei viveri e degli altri consumi di bordo, e delle bocche da fuoco col relativo munizionamento, costituito di strumenti, libri e carte nautiche.

Si può andar per mare, così in tempo di pace come in guerra, con navi d'ogni foggia e d'ogni grado di robustezza, con l'armamento offensivo e difensivo più disparato o senza armamento alcuno, con macchinari d'ogni natura o senza, con combustibili di qualunque specie o senza, e persino con o senza uomini; ma non si può navigare senza carte, libri e strumenti nautici. Eppure nessuno o quasi, in Italia, mostra di sospettare l'importanza basilare di questo materiale nautico e l'assoluta necessità vitale, la estrema delicatezza che ha la sua produzione e tutto ciò che ad essa attiene.

E' precisamente questo il campo d'azione dell'Istituto idrografico della R. Marina.

Il lavoro dell'Istituto idrografico ha dato e continua a dare alla Marina da guerra e di conseguenza a quella mercantile la vista, con le sue bussole e gli altri istrumenti di navigazione, ma soprattutto con le carte idrografiche, come al cieco il bastone bianco dice qua tu puoi mettere il piede, qua puoi attraversare o camminare, dice ai comandanti di navi: tu qua puoi navigare, qua puoi attraversare, qua puoi ancorare la tua nave.

Come nasce una carta nautica

Potendo, con l'immaginazione, tirare da ogni parte di una nave dei fili congiungenti con gli stabilimenti o le officine o gli studi, ove quelle parti son nate, moltissimi fili condurrebbero nei diversi cantieri d'Italia, moltissimi nei vari arsenali, ma molti, quelli delle parti più vitali, nei saloni di disegno e sui banchi delle officine dell'Istituto idrografico.

Infatti nelle officine, negli studi dell'Istituto idrografico si organizzano e si dirigono i lavori di rilievo idrografico e topografico, nonchè le determinazioni astronomiche, geodetiche, magnetiche e geofisiche nelle acque e lungo le coste metropolitane e coloniali e, occorrendo, in altre regioni; si curano la compilazione, la pubblicazione e l'aggiornamento delle carte e delle istruzioni nautiche; si redigono e distribuiscono ai naviganti gli avvisi utili alla navigazione; si compilano e si pubblicano gli elenchi dei fari, dei fanali e dei segnalamenti marittimi; si provvedono alle regie navi e agli enti a terra della R. Marina le carte, i libri e gli strumenti necessari alla condotta della navigazione; si curano lo studio, la rettifica, la costruzione e l'impianto degli strumenti nautici, idrografici e meteorologici, come bussole, cronometri, sestanti, goniometri d'ogni specie, apparecchi per scandagliare, barometri, termometri; si attende a studi e pubblicazioni relativi alle discipline nautiche, alla fisica del mare.

Si tratta, come si vede, di un compito di grande responsabilità, che non ha limiti nel tempo e nello spazio e se è evidente l'utilità di questo immenso e complesso lavoro per i traffici di pace, non è meno evidente che sulla perfetta conoscenza dei più minuti particolari delle coste e dei fondali è anche fondata l'efficienza della flotta d'acciaio in tempo di guerra, per la difesa e per l'offesa.

Di tutta la complessa attività dell'Istituto idrografico, la compilazione delle carte nautiche è sicuramente la prima e la più importante.

La carta nautica serve ai naviganti per riconoscere la costa di cui sono in vista, per segnare su di essa la posizione della nave e la rotta da seguire, per evitare pericoli, per entrare in un porto, per andare ad un ancoraggio, per cercare un ridosso.

Per costruire una carta nautica, oltre alle solite operazioni di campagna necessarie per le carte topografiche, sono necessarie: la misura diretta sul terreno di una base distanza fra due segnali espressamente costruiti su terreno pianeggiante e sgombro convenientemente preparato); la scelta dei punti, vertici della triangolazione, e loro determinazione planimetrica ed altimetrica; la determinazione astronomica delle coordinate geografiche (latitudine e longitudine) di un punto trigonometrico della suddetta triangolazione; la determinazione dell'azimut di un lato nella suddetta triangolazione, ed infine il rilievo topografico costiero.

Un'altra operazione d'una importanza capitale dev'essere compiuta ed è il rilievo sottomarino, cioè la determinazione della profondità marina in un numero così grande di punti tale da poter esser certi che, nelle piccole zone interposte fra gli scandagli adiacenti, l'andamento del fondo è regolare; cioè che la profondità nei punti compresi in quelle zone è quella ricavabile dall'interpolazione fra i numeri adiacenti che esprimono le profondità direttamente osservate.

Questa operazione caratteristica è certamente la più delicata e la più importante, perchè è quella che permette di ricavare anche la sezione del fondo sottomarino corrispondente alla rotta seguita dalla nave o dalla imbarcazione.

Il registratore di bussole

Per dare un'idea più chiara del lavoro necessario per la costruzione di una carta idrografica, basterà dire che fra il momento in cui la costruzione di questa carta viene decisa e la sua pubblicazione, passano spesso più di due anni, uno necessario alla campagna stessa, cioè ai rilievi nella zona e l'altro per la compilazione, il tracciamento e la stampa.

Il mutevole fondo del mare

Ma la carta, dopo tutto questo lavoro non è finita, una carta idrografica non è mai finita, perchè la zona rappresentata va sempre «sorvegliata», attraverso gli avvisi dei naviganti o con ulteriori scandagli.

Il fondo del mare, per corrosione di correnti o per naturale lavoro di assestamento, cambia continuamente fisonomia; coste si ritirano sotto la pressione delle maree, il mare si ritira e lascia scoperte nuove coste.

La carta idrografica deve tener al corrente i naviganti di questi mutamenti e perciò la carta deve venir corretta, cioè «aggiornata».

All'attività complessiva dell'Istituto idrografico della Regia Marina attendono dodici ufficiali specializzati, due professori di geodetica e geofisica, quaranta capitecnici, duecento fra disegnatori, incisori, zincografi, meccanici, stampatori e tipografi.

Il tempo viene misurato a millesimi di secondo, lo spazio a centesimi di millimetro.

Un lavoro fatto da uomini che non hanno fretta, perchè sanno che al loro lavoro non potranno mai mettere la parola «fine», che non hanno nervi perchè sanno che non si può lavorare con il mare e con le stelle, se il cervello non è assolutamente libero e solo.

Quel vecchio forte di San Giorgio non è stato tramutato in ufficio, in sale da disegno, in officine, ma in monastero, perchè il lavoro di quelli uomini è lavoro da frati certosini.

Nella stanza di lavoro del direttore dell'Istituto idrografico, in un angolo, sopra una mensola infissa nel muro, c'è una antica grande clessidra ad acqua.

Non si sa da chi portata là dentro, nè come, nè perchè; ma certo è il simbolo più bello che si poteva immaginare per il lavoro che quelli uomini svolgono: tenace, continuo, silenzioso.

Bruno Zanelli

Il Consiglio Supremo Sovietico si è riunito ieri al Cremlino

Mosca, 25

Il Consiglio supremo sovietico, il massimo organo deliberativo dell'Urss, si è riunito quest'oggi al Cremlino, in separate sedute, delle due Camere di cui esso si compone, e cioè della Camera dei Soviet e della Camera delle Nazionalità.

Entrambe le assemblee hanno preso atto ed approvato le elezioni avvenute il 12 gennaio dei nuovi deputati rappresentanti le Repubbliche annesse all'Unione sovietica. Le Assemblee hanno salutato insieme, applaudendo questi nuovi rappresentanti.

La Corte marziale francese giudica quattro emissari di De Gaulle

Vichy, 25

Dinanzi alla Corte marziale, riunita nella fortezza di Gannat, ha avuto inizio oggi il processo a carico di due ufficiali e di due sottoufficiali imputati di essere emissari del movimento di De Gaulle. L'imputazione formale è di attività antinazionale e la pena massima sancita per tale reato è quella capitale.

La partenza del primo scaglione degli universitari volontari di Catania

Catania, 25

Stamane il primo numeroso scaglione di volontari universitari si è recato al Distretto militare per compiere alcune formalità di legge. Tra il Vicefederale che accompagnava i volontari e il comandante del Distretto, sono stati scambiati discorsi vibranti di patriottismo. I giovani tornati all'Università, sono stati salutati dal Rettore Magnifico che ha loro rivolto vibranti parole. Gli studenti si sono poi recati alla Casa Littoria, dove hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Il cordoglio per la morte della contessa Suardo Bottaini

Bergamo, 25

La notizia della morte della contessa Teresa Suardo Bottaini de Capitani, consorte del Presidente del Senato, avvenuta a Roma, è stata appresa in tutta la Provincia con vivissimo dolore. La contessa Suardo era notissima per l'opera silenziosa e generosa compiuta a favore delle classi umili. Nata nel 1892 da nobile famiglia di patriotti bergamaschi, fu devota e dolce compagna del Conte Suardo. Inscritta al P. N. F. dal 1922, portò una valida collaborazione al movimento squadrista bergamasco che in casa Suardo trovò una delle fucine più attive ed entusiaste. Il Federale di Bergamo ha recato a Palazzo Madama, a Roma, l'espressione di vivo cordoglio del Fascismo bergamasco.

Cesare Balbo e l'unità d'Italia

Un lettore attento come fa piacere trovarne mi scrive per avvertirmi che nell'articolo «Gioberti vivo» pubblicato nella terza pagina del *Piccolo* di domenica scorsa m'è sfuggita un'asserzione non corrispondente alla realtà, là dove si legge «...l'unità monarchica propugnata da Cesare Balbo...». Cesare Balbo — egli aggiunge — ha sempre e specialmente nel suo libro «Speranze d'Italia» propugnato una Federazione di Stati retti da principi nazionali, il primo dei quali doveva essere il Piemonte, il cui Re, Carlo Alberto, sarebbe stato «la spada d'Italia».

Il lettore — non meglio identificato perchè, con mio rincrescimento, non si firma — è perfettamente nel giusto, giacchè nella riga del mio scritto cui egli si riferisce è saltato un aggettivo; essa infatti diceva «l'unità monarchica federativa», appunto perchè sulle «Speranze d'Italia», comparse un anno dopo il «Primato» giobertiano — il Balbo, accolte le idee federalistiche del Gioberti, suggerisce alcune idee pratiche (che poi effettivamente giovarono) per preparare l'indipendenza della penisola, sotto la guida militare del Piemonte e del suo re Carlo Alberto. Tutta la politica sua, come scrittore e come Ministro, tende — con quella moderata saggezza che gli è propria — a cotesto scopo. E in questo senso avevo scritto, con una specie di apparente contraddizione, «l'unità monarchica federativa», per distinguere questo suo particolare federalismo da quello del Gioberti, e anche per distinguere la sua ideale unità nazionale da quell'altra unità, a lui invisa, che faceva capo al Mazzini. Fondamentalmente (e ciò a me pare risulti da tutti i suoi scritti) il Balbo tende alla unione e quindi alla fusione nazionale (sebbene egli respinga cotesto concetto, ma, più che altro, per ragioni contingenti, o meglio, per troppa aderenza alle circostanze) attraverso il federalismo, il cui centro motore è il monarca piemontese, che dell'indipendenza nazionale dev'essere «la spada», non solo per realizzarla, ma anche per «difenderla». E la sostanza di questa forma federativa — in cui il massimo del potere e della responsabilità s'accentra in un solo Stato — è veramente il concetto unitario, anche se il Balbo non lo dica, e anzi insulti al concetto stesso con parole veementi e dure (e il fatto che sieno veementi e dure attesta senza equivoci che rispondono a un motivo polemico contro la «setta», cioè contro i mazziniani e simili, fautori di moti rivoluzionari, con spargimento di sangue e pregiudizio degli interessi del Piemonte). Tanto nelle «Speranze d'Italia» quanto e più nel «Sommario della Storia d'Italia» e in particolare nell'Appendice al Sommario, il Balbo, per quanto concerne l'idea dell'unità nazionale, fa l'effetto di uno che sotto sotto accarezzi la cosa, pur ripudiando esplicitamente la parola che la significa.

m. ris.

I GRANDI ARTISTI DELLO SPIONAGGIO

Abramo Trebitsch Lincoln

Il piccolo ebreo della sinagoga di Parigi - Da pastore evangelico a deputato ai Comuni - Il doppio giuoco durante la guerra - Un tragico evento: il figlio giustiziato in Inghilterra

Mentre ci avviciniamo alla fine di questa rassegna dei grandi artisti dello spionaggio, mi sembra doveroso riservare le ultime puntate a coloro che per l'insieme della loro attività possono essere considerati come dei veri geni dell'arte dello spionaggio. Fra questi, per la sua veramente diabolica genialità nell'ordire intrighi tenebrosi e machiavelliche cospirazioni, il primo posto, o meglio un posto del tutto speciale, spetta a un ebreo di umile origine, il quale, dopo aver trascorso una infanzia scialba all'ombra di una sinagoga, rivelò — adolescente appena — qualità prodigiose di dissimulazione, riuscendo a mascherare i suoi istinti criminali sotto le più ingannevoli apparenze di pietà, di correttezza e di abnegazione. Si potrebbe dire che egli era un predestinato per quella tenebrosa associazione a delinquere che è il servizio segreto della Corona britannica.

Dalla Santé a Londra

Il 4 aprile 1879, la moglie del custode della sinagoga di Parigi metteva al mondo, in un sobborgo della capitale, un figlio al quale fu imposto il nome di Abramo. Abramo Schwartz. Votato dai genitori alla carriera ecclesiastica, Abramo trascorse una infanzia altrettanto pia che diligente e studiosa, sì da far presagire un brillante avvenire rabbinico. Corretto, servizievole, affabile, il giovinetto Abramo era l'ammirazione dei numerosi frequentatori della sinagoga. Fu quindi con manifesta simpatia che l'ebreo Goldschmidt, gioielliere, prese al suo servizio il diciassettenne Abramo Schwartz. Il quale apprese così bene il maneggio delle pietre preziose che, senza avvedersene, se ne trovò una in tasca. Era un grosso brillante che però si affrettò a vendere per una somma notevole, ma di molto inferiore, si capisce, al valore reale. Però, invece di andare a passare la villeggiatura sulle spiagge alla moda, fu mandato, dalla polizia francese, a prendere il fresco alla Santé, che è il grande stabilimento penitenziario parigino. Evidentemente, però, Abramo doveva essere amico del... diavolo. Fatto sta che riuscì a filarsela dalla Santé ed a rifugiarsi a Londra col concorso di chi sa quali complicità. Abramo poteva ben sperare dall'avvenire.

Nasce Trebitsch Lincoln

Una volta nella capitale inglese, si trattava di trovare lavoro. Un lavoro degno di Abramo Schwartz, si capisce. E allora cominciò a frequentare.... Hyde Park. Un giorno, attratto da uno dei tanti assembramenti di evangelizzazione, che hanno reso famoso il parco di Hyde, Abramo ascoltò con manifesta compunzione un pastore presbiteriano il quale esaltava le virtù evangeliche e come Giovanni il Battezzatore invitava i peccatori al pentimento. «Ravvedetevi, chè il Regno di Dio è vicino», ripeteva egli sovente. «E ricordatevi che in Cristo i vostri peccati vi sono rimessi». L'accento ispirato del pastore presbiteriano commosse, turbò il rabbino mancato. A predica finita si avvicinò al predicatore, gli dichiarò di essere stato tocco dalla grazia e lo pregò di istruirlo nella nuova religione, desiderando egli abbandonare quella che gli era stata insegnata nella sinagoga.

E' facile immaginare l'emozione e la gioia del pastore. Una conversione così profonda, così sincera era proprio una benedizione del cielo. Se lo prese sotto il braccio e lo condusse al presbiterio, lo presentò a sua moglie, lo fece sedere al desco familiare, lo ospitò. E dopo un breve tirocinio catechistico lo battezzò in una solenne adunanza della sua parrocchia. Ahimè! Abramo non era nè ebreo nè cristiano. Era un demonio in carne ed ossa. Egli tradì l'ospitalità che gli era stata così cristianamente offerta, tradì la nuova religione, tradì il suo benefattore. Insalutato ospite si eclissò portando seco tutti i risparmi del povero pastore.

Dal gioielliere al pastore, passando per la Santé, Abramo Schwartz aveva dato la misura delle sue capacità. Un campo d'azione degno di lui non poteva essere che il servizio segreto britannico. Ed egli senza esitare si presentò alla Special Branch come rabbino. Questa qualità e la perfetta conoscenza di quattro lingue, lo fecero subito accettare.

Da quel momento Abramo Schwartz finì di esistere per il mondo. Nacque in sua vece Trebitsch Lincoln. Il rabbino cedette il posto al pastore luterano. E con questo nuovo stato civile, il figlio del custode della sinagoga parigina fu inviato ad Amburgo ad assumere una serie di informazioni di carattere navale. L'esperimento riuscì eccellentemente, al punto che Lincoln entrò in relazione diretta con il servizio tedesco, non si sa se per una spontanea offerta o per altre circostanze. Ad ogni modo da quell'epoca il falso pastore protestante fu contemporaneamente al servizio delle due grandi organizzazioni rivali.

Corruttore di minorenni

Da Amburgo passò al Canadà ove — chi sa con quali misteriosi raggiri — riuscì a farsi consacrare pastore anglicano nella cattedrale di Montreal. Si era nel 1904. Come si vede il piccolo ebreo della sinagoga di Parigi aveva fatto molto cammino. Ritornato in Inghilterra quattro anni dopo, ottenne la nomina a vicario del cantone del Kent, nella diocesi di Tenterden. Ivi trovò la donna del suo cuore e convolò a giuste nozze. Fu un pastore modello. Tanto modello che lo vollero deputato alla Camera dei Comuni e nella campagna elettorale del 1910, grazie al generoso concorso di un ricco industriale, fabbricante di cacao, della sua parrocchia, fu eletto con una votazione trionfale e, modesto in tanta gloria, il figlio del custode della sinagoga parigina, oriundo ungherese, sedette alla Camera dei Comuni.

Però il rappresentante del popolo (!!!) alla Camera dei Comuni, inebbriato del suo facile successo, dovette perdere la testa. Un po' di mania di grandezza dovette solleticarlo. Certo si è che in due anni riuscì a farsi prestare, sulla parola, ben 17 mila sterline che naturalmente si guardò bene dal rimborsare. E' vero però che, essendo stato implicato in una losca faccenda di corruzione di minorenne, complicata di falso, fu costretto ad abbandonare precipitosamente la sua parrocchia e rifugiarsi in Olanda.

Venne il 1914. La guerra lo trovò ad Harlem, fidanzato con una bionda olandesina, figlia di un ricco industriale della regione, la quale non sapeva, beninteso, che a Tenterden, in Inghilterra, lo aspettavano una moglie ed un figlio. La guerra fu per l'ex vicario della Contea di Kent, il clima più adatto per mettere in evidenza le sue capacità. Messosi al servizio del comando germanico di Bruselle, fu inviato a Londra ove, date le sue conoscenze linguistiche, fu assunto dal servizio della censura militare per l'Austria-Ungheria. Posizione di particolare privilegio senza dubbio. Ma anche qui dovette compromettersi in qualche affare poco pulito, perchè improvvisamente sparì dalla circolazione e lo ritroviamo imbarcato come fuochista a bordo di un piroscafo mercantile americano.

A New York fu arrestato su richiesta del Governo inglese e ricondotto a Londra, ove fu condannato in maniera altrettanto sbrigativa quanto sospetta a due anni di prigione, dalla quale poi fu misteriosamente liberato. Si vede che i suoi protettori dell'I. S. non lo avevano dimenticato. Ne avevano certo bisogno in Germania ove Abramo partecipò al movimento rivoluzionario di Von Kapp. Fallito questo movimento, passò in Ungheria e si unì agli agitatori Pronay e Gömbös. Il Boucard — che è sempre stato molto bene documentato su questi personaggi — dice che Abramo fu anche in Italia al tempo delle agitazioni rosse stroncate poi dal Fascismo.

"Figlio del cielo,,

Passarono alcuni anni. In Cina si parlò molto di un monaco buddista, Tchee-Laan, eminenza grigia del Generale Oy-Pey-Fou, che con i suoi eserciti difendeva aspramente gli interessi... britannici in Cina. Tchee-Laan, l'avete indovinato, non era altri che il vicario di Tenterden. Si faceva chiamare Tchee-Laan che significa «figlio del cielo». Ma figlio del diavolo si doveva chiamare, altro che figlio del cielo. Poi Tchee-Laan sparì dal mondo. Si ritirò a vita contemplativa nel monastero di Depung nel Tibet. I maligni dicono che la missione di Tchee-Laan al Tibet fosse intimamente legata alla lotta che il Dalai-Lama e la sua Corte, strettamente legati all'Inghilterra, facevano al Tachi-Lama che degli inglesi non ne voleva sapere. E' probabile. Ma l'esistenza contemplativa o sobillatrice di Tchee-Laan fu improvvisamente interrotta da un tragico evento.

Nel 1938 l'ex vicario della Contea del Kent ebbe notizia che suo figlio era stato condannato a morte per aver assassinato la sua fidanzata. Le visceri paterne di Abramo ebbero, per la prima volta forse, un sussulto. Lasciò l'altipiano del Tibet ed a tappe forzate, a piedi, raggiunse il più vicino porto inglese e si imbarcò per vedere per l'ultima volta il figlio. Forse l'illuse la speranza di poterlo strappare alla esecuzione. Ma quando giunse a Londra apprese che il figlio era stato giustiziato il giorno prima. Senza nemmeno sbarcare dal piroscafo, ripartì nuovamente per le Indie, sbarcò a Bombay e riprese la via del Tibet, ove pare mediti tuttora sulle miserie della vita umana.

Ho detto, pare, perchè certi agenti del servizio segreto britannico, quando sono dati per scomparsi o per morti, quasi sempre, o sempre senza quasi, è perchè si preparano a risorgere sotto altro nome per assumere nuove funzioni nel vasto scacchiere sul quale l'I. S. giuoca la sorte dell'Impero per la maggior gloria dell'ora pericolante Corona britannica.

g. v.

CRONACA DELLA CITTÀ

In vista del domani

Per l'incremento turistico della Riviera di Barcola

(r) Giorni fa, abbiamo dato diffusa notizia sull'insieme di iniziative e di provvedimenti che la provincia del Carnaro va studiando e preparando per incrementare al massimo, non appena le circostanze lo consentano, il movimento turistico.

Negli scritti pubblicati sull'argomento giustamente era detto che l'importanza economica del fattore turistico non è tuttora adeguatamente valutata, tanto che da queste nostre parti non mancano ancor oggi coloro che considerano il turismo con l'antica mentalità, e cioè come una parentesi voluttuaria, e guardano a quest'attività così benefica come ad alcunchè di frivolo e di vago. Viceversa, tanto nell'indirizzo generale del centro quanto nell'assidua opera delle autorità periferiche risulta bene evidente il posto di primo piano che l'attività turistica occupa nella vita economica nazionale.

La vittoria, era anche detto in quegli scritti, aprirà grandi orizzonti al turismo del Carnaro, favorito come sarà dalla sua posizione geografica, dalla sua efficienza ospitale e dalle facili possibilità di afflusso che troverà nel mercato dei suoi retroterra dalla Germania alla Jugoslavia, dai Balcani alla Svizzera.

Funzione di Trieste

E' a un dipresso il discorso che noi abbiamo fatto, in una serie di articoli del dicembre passato, sulle possibilità turistiche del Carso e della stessa Trieste, in conseguenza della nuova sistemazione dell'Europa, e in primo luogo dell'Europa del Sud-est, all'indomani della guerra vittoriosa. E' il discorso che verremmo ancora ripetere, e al quale del resto ci siamo ispirati recentemente, trattando del problema alberghiero della nostra città e dell'urgenza d'impostarlo tempestivamente e convenientemente, per il giorno non lontano in cui sarà necessario avviarlo a rapida soluzione.

Non si deve però credere che cotesto problema concerne la vita e l'avvenire della città solo in quanto centro industriale e marittimo di prim'ordine che la vittoria dell'Asse potenzierà per ogni verso, in particolare nelle direttrici del nord e dell'est verso il mare aperto e gli oceani. Esso la riguarda anche e prima di tutto da un punto di vista strettamente turistico; poichè, come già rilevammo, gli enti interessati, e in particolare l'Ente Provinciale per il Turismo, assai spesso si sono trovati, in questi ultimi anni, dinanzi a difficoltà insormontabili tutte le volte che, per gite in massa, adunate nazionali e simili, è stato chiesto dagli organizzatori o dai competenti uffici di altre città un numero di stanze corrispondente al bisogno. Quasi sempre s'è dovuto sopperire al nostro difetto di locali alberghieri non solo distribuendo gli ospiti a Miramare, a Grignano, perfino a Sistiana, a Poggioreale, ma benanche a Monfalcone e a Sesana, e più oltre, con grave disagio, è inutile dirlo, degli ospiti stessi e pregiudizio dei programmi relativi alle loro manifestazioni o al loro convegno.

Ricchezza del paesaggio

Ma, a parte ciò, e sempre in rapporto allo stesso problema, non va dimenticato nè trascurato che Trieste è una di quelle città italiane che appaiono più ricche di risorse turistiche, alcune delle quali eccezionalissime e veramente tipiche. Neppure va dimenticato e trascurato che il mare, le colline di Trieste, la Riviera da Barcola alla ridente baia di Grignano hanno tale ricchezza, festosità e giocondità di paesaggio da riuscire una delle zone più ammirabili e grate di tutta Italia. A nostro giudizio esse rappresentano una miniera di risorse turistiche che altre città di mare, pur grandi ed insigni, non hanno, e che bisognerebbe pienamente sfruttare. Mosso da questo proposito, l'Ente Provinciale per il Turismo bandì, or è un anno o poco meno, un concorso a premi per la creazione e l'allestimento, lungo la Riviera, di locali tipici, ove al forestiere fosse dato gustare le specialità gastronomiche della nostra zona e in particolare le varietà del pesce dell'Alto Adriatico. Le circostanze eccezionali sopravvenute non permisero lo svolgimento normale del Concorso, che peraltro era stato bandito con alquanto ritardo rispetto alla stagione estiva [illegible]. L'idea tuttavia persiste, come quella che appare capace di fecondo sviluppo, e il programma ad essa inerente rimane più che mai attuale, in vista del domani imminente, quando la pienezza della vita nazionale e internazionale sarà moltiplicata.

Non diremo, però, che la creazione di locali tipici, l'organizzazione di speciali festeggiamenti, non appena saranno consentiti, e altre iniziative del genere bastino a valorizzare come si conviene la nostra Riviera. C'è tutto un problema del suo incremento decorativo che bisogna affrontare e risolvere, con volontà decisa e con mezzi adeguati.

Realizzazioni decorative

A quanto ci consta la volontà non manca presso gli organi preposti alla tutela e allo sviluppo del patrimonio turistico cittadino. Tanto la podesteria, quanto l'Azienda di Soggiorno e l'Ente per il Turismo, sono animati, in proposito, da un pensiero concorde. [illegible]

Non è dubbio che in questi ultimi anni Barcola è apparsa quasi a gioco trasformata, tanto vivo è stato l'impulso impresso agli aspetti del suo paesaggio, che erano stati trasandati parecchio e per numerosi anni. Tuttavia nessuna cura e nessuna attenzione amorosa e operosa saranno mai bastevoli, avendo in sè, quel singolarissimo tratto del nostro incomparabile golfo, tali e tanti elementi di bellezza da soddisfare ogni esigenza e allietare ogni fantasia. Non solo, ma da formare anche motivo di richiamo non comune, con benessere economico del luogo e della città in genere.

Questo motivo di richiamo potrebbe poi diventare eccezionale se all'incremento decorativo della Riviera si aggiungerà, tosto che sia possibile, la realizzazione d'un'idea accarezzata dall'Ente provinciale del turismo, ch'è quella d'una teleferica che congiunga il mare di Barcola con Poggioreale, legando così rapidamente la città all'Altipiano.

Il Duca d'Aosta a Trieste fascista

Al telegramma di felicitazioni ed omaggio inviato al Duca d'Aosta ad Addis Abeba, in occasione della sua promozione, è pervenuta ieri al Segretario federale la seguente risposta:

«A Voi e a Trieste fascista i miei vivi ringraziamenti per gradite espressioni. Ricambio a tutti cordiali saluti. AMEDEO DI SAVOIA».

Messa in suffragio dei Caduti sul fronte greco

Domani, giovedì, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa dei Padri Spagnoli, in via S. Anastasio, in suffragio dei gloriosi camerati Caduti sul fronte greco.

L'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra, invita i propri iscritti a intervenire alla sacra funzione che avrà luogo alle 8.30.

Tutti i lavoratori residenti in Trieste disoccupati e appartenenti alle categorie dell'industria sono invitati a portare il libretto di lavoro all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12). I lavoratori residenti fuori città provvederanno alla consegna dei libretti presso gli Uffici competenti.

Nella sezione massaie rurali

Presenti la segretaria rionale, la segretaria di Sezione ed una rappresentante della segreteria provinciale delle massaie rurali, il dott. Giulivo tenne l'altra sera, la consueta lezione alle massaie rurali del Gruppo «Ivancich». La lezione è stata seguita con molto interesse dalle numerose massaie intervenute, alle quali il dott. Giulivo parlò sul trapianto delle viti e degli alberi da frutto, indi fece propaganda per la semina delle patate e dei fagiuoli. Il coro delle massaie si esibì con alcune canzoni; fece seguito l'estrazione di bellissimi doni. Infine alcune danze hanno chiuso il ben riuscito raduno.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

25 febbraio 1941-XIX

NATI	17
MORTI	12
MATRIMONI	8

Un episodio d'ardimento sul fronte greco

Come un prode pilota monfalconese ritolse al nemico il suo apparecchio colpito

Decisamente i figli delle terre giuliane tengono alta la tradizione del nostro volontarismo e delle nostre eroiche virtù guerriere. Fra i tanti camerati che si sono coperti di gloria sui campi di battaglia, vi è il maresciallo Marcello Lui, nato nel 1911 a Monfalcone, il quale è stato il superbo protagonista di un'epica azione bellica svoltasi, il 19 novembre scorso nel cielo greco.

Il maresciallo Lui, — cinque medaglie al valore — mentre con una squadriglia di «Falchi» s'incontrava in una formazione inglese di «P. Z. L.» che stava dirigendosi sul nostro territorio, si gettò con risoluzione sui velivoli nemici. Durante l'azione di mitragliamento l'apparecchio di Lui viene colpito gravemente al serbatoio dell'olio, mentre si trovava in territorio nemico. Nulla da fare per un uomo che non fosse della sua tempra, ma il nostro pilota riesce a destreggiarsi in aria con rara perizia, manovra il suo apparecchio come se avesse il motore in efficienza e, sempre sotto il fuoco nemico, riesce ad atterrare incolume nelle nostre linee, senza che l'aereo riporti alcun danno alle sue strutture.

Balzato dalla carlinga il pilota si reca a un nostro comando avanzato, prende posto in una macchina e corre al campo, dove giunto,

Il maresciallo Marcello Lui.

chiede che gli venga apportato al più presto un nuovo serbatoio dell'olio, poichè egli stesso vuole sostituire quello forato e portare poi l'apparecchio in volo al campo.

Due giorni dopo, quando il pilota è pronto a partire per la sua missione, giunge la notizia che il nemico, con un colpo di mano, è riuscito ad occupare il tratto di territorio sul quale è l'apparecchio ferito. Il maresciallo Lui, prontamente decide [illegible] parecchio, vola a tutto motore verso la località dove il suo fedele compagno di tanti voli giace al suolo; ve lo trova ancora intatto, si abbassa fino a toccare il terreno con le ruote, fulmina l'aereo con scariche di pallottole incendiarie, non risale che a velivolo avvolto nelle fiamme, e ciò sotto il fuoco del nemico, finchè non vede l'apparecchio ridotto ad un ammasso di ferri contorti.

Compiuta la perigliosa impresa Lui ritorna soddisfatto al campo, felice di aver ritolto al nemico il suo caro velivolo.

Ma Marcello Lui, prima di trovarsi in Albania, fu in Spagna, dove si coprì di gloria per avere abbattuto ben 13 apparecchi. Per queste gesta venne promosso per merito di guerra, sergente maggiore e gli vennero conferite due medaglie d'argento. Un eroe al cento per cento!

Lui iniziò la sua carriera di aviere a Gorizia dove diede subito prova di diventare un eccellente pilota. [illegible] Olga Lui, nata De Corti, vive coi congiunti a Staranzano.

Reclutamento di capicampo per i lavoratori in Germania

La Confederazione dei lavoratori dell'industria invia in Germania i lavoratori inquadrati oltre che dai suoi organizzatori, da lavoratori che debbono assumere le funzioni di capicampo, che corrispondono a quelle di fiduciario d'Azienda e di dirigente sindacale di categoria.

Tali capicampo debbono interessarsi quindi dell'applicazione dei contratti, assegni, cucine, alloggiamenti ecc. e vivere in appositi uffici negli accampamenti sempre a disposizione dei lavoratori.

I requisiti richiesti sono: perfetta conoscenza della lingua tedesca, iscrizione al P. N. F. e conoscenza delle disposizioni di legge concernenti la materia sindacale.

L'Unione farà svolgere a tali camerati un corso di preparazione e così pure la Federazione fascista, qualora a questi dovessero essere demandati particolari compiti politici.

Per maggiori informazioni circa le condizioni economiche rivolgersi direttamente alla sede dell'Unione, via Duca d'Aosta 12.

Lavoratori dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro.

[illegible]

Esami di grado nella marina mercantile

Il giorno 24 marzo a. c. avrà inizio presso la R. Direzione marittima di Trieste una sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dei prescritti documenti, alla Capitaneria di porto di iscrizione, scadrà il giorno 15 marzo p. v.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha sospeso per [illegible] l'esercizio di trattoria, gestito da Luigia Battain, in via Ghega 1, per aver violato le norme per la disciplina dell'orario di chiusura.

Norme per l'acquisto di olio, grassi e zucchero nel mese di marzo

La razione individuale complessiva di olio e grassi è fissata per il mese di marzo in grammi 400. Detto quantitativo è ripartito, per la Provincia di Trieste, nella misura seguente: olio decilitri 1.50 e altri grassi grammi 250.

Per l'acquisto di detti generi sono validi il buono di prelevamento n. 3 per l'olio e quello n. 4 per gli altri grassi. La prenotazione deve essere effettuata entro il 28 corr. e l'esercente staccherà le cedole di prenotazione rispettive dalla carta annonaria di dodici numeri.

Il prelevamento sarà fatto in due riprese, usando per la prima quindicina il I e il II buono di prelevamento dei rispettivi numeri, nella seconda quindicina i buoni restanti. La razione mensile dello zucchero resta immutata in grammi 600 ed i buoni di prelevamento sono quelli portanti il n. 7 della carta annonaria di dodici numeri. La prenotazione dev'essere pure eseguita entro il 28 corrente, mentre il prelevamento sarà fatto in due riprese mediante i rispettivi buoni quindicinali.

Tanto per l'olio ed i grassi, quanto per lo zucchero, i buoni di prelevamento sono validi per l'acquisto dei generi in periodi successivi, purchè il prelevamento avvenga entro il mese. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi.

Imposta generale sull'entrata
Pubblicazioni periodiche
Annuari, guide, almanacchi

La Federazione nazionale fascista degli industriali editori ha chiesto che venga esteso agli annuari, guide e almanacchi il trattamento di esenzione dall'imposta generale sull'entrata previsto per le riviste e pubblicazioni periodiche dall'articolo 1 lettera m della legge 19 giugno 1940 n. 762.

In proposito, tenuto presente che con circolare del 16 dicembre 1938, n. 23057 il Ministero della Cultura Popolare - Direzione generale per il Servizio della Stampa italiana - dichiarava che le guide, gli annuari e gli almanacchi, per le loro caratteristiche e per lo scopo cui tendono, sono da considerarsi pubblicazioni periodiche ed avere, pertanto, un direttore responsabile ai sensi della legge 31 dicembre 1925 n. 2307; ritenuto pure che in base alle norme aggiuntive portate dalla suddetta legge 19 giugno 1940 n. 762, si è inteso, in sostanza, estendere l'applicazione dell'agevolazione suddetta, già prevista per i giornali quotidiani aventi prevalente carattere politico alle pubblicazioni di ogni specie che abbiano carattere periodico qualunque sia la loro natura e il loro contenuto, il Ministero delle Finanze considerato il buon fondamento della richiesta, riconosce che alle pubblicazioni anzidette, nonchè agli opuscoli statistici che si pubblicano saltuariamente, compete il trattamento di esenzione stabilito dall'art. 1 lett. m della legge citata.

Ciò stante, i documenti emessi per la vendita delle pubblicazioni in questione sono soggetti alla tassa ordinaria di bollo di cui all'art. 52 della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923, n. 3268 e successive modificazioni.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Domani, giovedì, presso il Fascio Femminile, via Roma 28, I p., alle 18.45, avrà luogo una lezione del corso di preparazione della donna alla vita coloniale tenuta dal prof. Lunder.

G. I. L. G. R. F. «Remo Comisso». Si avvertono le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste che le lezioni di taglio, cucito e ricamo si tengono il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19 nella sede del Comando, Foro Ulpiano n. 2.

"Noi del fronte interno,,
La conferenza della dott. Cossutta

Al secondo convegno dei Gruppi femminili dell'I. N. C. F., la prof. dott. Paola Cossutta ha parlato sul tema: «Noi del fronte interno»

L'argomento è stato svolto dalla oratrice con profonda competenza e chiara obiettività. La dott. Cossutta ha lumeggiato lo stato d'animo della donna italiana e fascista nell'attuale momento storico. Tutto il popolo, ha detto, dai soldati in grigio-verde al fronte interno, sa che i sacrifici e le prove dell'ora sono contributo alla vittoria immancabile, perchè la giustizia è il movente dell'attuale conflitto. Perciò al dovere compiuto dal fante, si affianca il dovere del popolo: lavorare e tacere. Responsabilità incombe anche su chi non ha un'arma in pugno; mantenere, alimentare la solidarietà con i combattenti, vivere ed operare in modo da essere degni dei difensori del nostro Paese.

Negli episodi della guerra si ritemprano la fierezza, la fermezza, l'orgoglio nazionale. Ma dalle vicende guerriere e dall'evoluzione diplomatica sarà plasmata l'opera immensa di pace, di giustizia, di civiltà, creazione ed attuazione di due grandi Capi sulla strapotenza della plutocrazia e dell'ingiustizia.

Le camerate che gremivano l'aula hanno calorosamente applaudito le nobili parole della prof. Cossutta.

I corsi premilitari
La chiamata della classe 1923 - Le iscrizioni a Trieste e in Provincia

Come da manifesti di chiamata affissi nel capoluogo, si informa che i giovani della classe 1923 assumono quest'anno l'obbligo premilitare e sono tenuti a frequentare i relativi corsi d'istruzione.

I premilitari, classe 1923, di Trieste città, sono quindi tenuti a presentarsi per la loro iscrizione al Silos (Piazza Libertà) nel seguente ordine:

dalla lettera A alla lettera C compresa, il 26 febbraio, dalle ore 14-20; dalla lettera D alla lettera F compresa, il 27 febbraio, dalle ore 14-20; dalla lettera G alla lettera L compresa, il 28 febbraio dalle ore 14-20; dalla lettera M alla lettera P compresa, il 1.o marzo, dalle ore 14-20; dalla lettera Q alla lettera S compresa, il 3 marzo, dalle ore 14-20; dalla lettera T alla lettera Z, il 4 marzo, dalle ore 14.20.

Coloro che per giustificato motivo non potranno presentarsi nei giorni suddetti, si presenteranno nei giorni 5 e 6 marzo p. v. dalle ore 14 alle 20, per effettuare l'iscrizione ai corsi, il versamento del contributo di lire 5, e provvedere all'acquisto del libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare.

I premilitari della provincia — giusta manifesti affissi nei vari Comuni e frazioni — dovranno presentarsi per la iscrizione ai rispettivi Comandi «Gil» di Fascio dal giorno 26 corrente al giorno 6 marzo p. v.

I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

La gratifica natalizia per i richiamati alle armi

La sede di Trieste dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica che, in applicazione dei contratti collettivi del 15 gennaio 1941, i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, i quali si sono trovati al momento del richiamo, avvenuto durante l'anno 1940, alle dipendenze di aziende industriali, hanno diritto a percepire la gratifica natalizia, computandosi periodo utile per il conseguimento del diritto il tempo trascorso sotto le armi in seguito al richiamo stesso.

Ciò premesso, si invitano le aziende industriali a corrispondere ai lavoratori che si trovino nelle condizioni volute dai contratti collettivi 14-10-1938-XVI e 15-1-41-XIX le quote di gratifica natalizia relative ai bimestri di richiamo o frazioni successive inferiori (non minori di 15 giorni), conteggiando i relativi importi alla voce «prestazioni agli operai richiamati» del modello V. 7, colonna 11, con le norme comuni per le altre denuncie delle somme erogate dalle ditte stesse per diversi titoli, e riepilogando le somme stesse, analogamente alle altre voci, nel modello V. 5 che trasmettono mensilmente alla locale sede dell'I.N.F.P.S. In tale modo le aziende si rimborseranno, immediatamente, a mezzo del conguaglio con i contributi dovuti, degli importi erogati per tali gratifiche.

Nei casi nei quali l'operaio richiamato non possa percepire la citata gratifica direttamente dal datore di lavoro (categorie marginali dell'industria o dipendenti di ditte cessate) egli stesso, o la persona da esso delegata per tale pratica dovrà presentarsi agli sportelli dell'I.N.F.P.S. per inoltrare la domanda, dalla quale dovranno risultare i seguenti dati: a) cognome, nome, paternità, professione e domicilio dell'avente diritto; b) periodo di servizio militare prestato nell'anno 1940; c) generalità del datore di lavoro alle cui dipendenze si trovava al momento del richiamo; d) ammontare della gratifica natalizia spettante, ai sensi del contratto collettivo di categoria, ed ammontare della gratifica medesima, già percepita all'atto del richiamo.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1) certificato dell'autorità militare attestante il periodo di richiamo utile agli effetti della gratifica; 2) dichiarazione del datore di lavoro, attestante l'importo della gratifica natalizia corrisposta all'atto del richiamo e la base per il calcolo relativo; 3) delega, autenticata dall'autorità militare, qualora l'avente diritto non possa riscuotere direttamente la gratifica.

Per ogni ulteriore chiarimento o informazione gli interessati potranno rivolgersi alla locale sede dell'I.N.F.P.S., via Nizza 2.

L'Opera di difesa dei minorenni nel gennaio a Trieste

L'Opera di difesa dei minorenni si occupò nello scorso mese di gennaio di 139 minorenni d'ambo i sessi, bisognevoli d'assistenza. Di questi, 2 erano orfani d'ambo i genitori, 6 erano orfani d'un solo genitore, 5 erano stati abbandonati dal loro padre naturale, 11 erano moralmente abbandonati o gravemente trascurati dai propri famigliari, 32 erano bisognevoli d'assistenza per l'incapacità educativa dei loro genitori. 5 minorenni dovettero essere assistiti in occasione della separazione personale dei loro genitori, 2 perchè la madre era malata di mente, 1 perchè il padre si trovava detenuto in carcere, uno perchè anormale nel carattere, 13 perchè moralmente pericolanti, 8 maschi e cinque giovinette perchè già traviati, mentre altri 48 minorenni erano per altri motivi bisognevoli d'assistenza.

Dei minorenni assistiti 68 furono lasciati, sotto la vigilanza dell'Opera, nella famiglia propria, 4 furono tolti al padre indegno e affidati alla madre, 1 fu sottratto alla madre indegna e affidato al padre, 9 furono collocati presso parenti e 7 in istituti di educazione, e finalmente per altri 50 minorenni furono espletate altre pratiche.

Il primo gennaio si trovavano in evidenza per l'assistenza e la vigilanza 1499 minorenni. 23 nuovi ne sopravvennero durante il mese, assieme 1522. Nel mese stesso venne a cessare l'assistenza per 10 minorenni, per cui alla fine del gennaio ne rimasero in evidenza 1512. L'Opera tenne nel mese di gennaio 250 udienze nella propria sede con i fanciulli assistiti e con i loro familiari e sbrigò 109 pratiche in loro favore presso le autorità amministrative e giudiziarie.

All'«Asilo Speranza» si trovarono ricoverati 30 minorenni, e precisamente 18 nella sezione maschile e 12 nella sezione femminile. L'«Asilo Famiglia» diede ricovero ed educazione a 15 maschi.

Consegna delle cedole di prenotazione per il sapone

Si avverte che gli esercenti interessati devono consegnare all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (Padiglione del Giardino pubblico) le cedole di prenotazione valide per l'acquisto del sapone nel mese di marzo, entro domani, 27 corrente. L'Ufficio predetto sarà aperto oggi e domani — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

ASTERISCHI

La mostra del pittore Berardi

Ieri sera si è inaugurata alla Galleria Trieste la mostra del pittore Romeo Berardi. Essa è esposta in due sale: la prima di pitture ad olio di vario soggetto; la seconda di tempere decorative, con personaggi in fantasiosi costumi del Settecento e della prima metà dell'Ottocento, fatte con eleganza sopra un modulo che per la intonazione pallida plenilunare e per lo stile del disegno ha qualche attinenza col Brunelleschi. Molto disegnativi sono anche i quadri ad olio: taluni ricchi di figure, con vivaci intarsi cromatici su fondi chiari, e sono tra le cose migliori dell'artista. Il quale, per l'indirizzo suo, si inquadra piuttosto sull'arte raffinata del primo ventennio del Novecento che non in quella del periodo attuale I visitatori però hanno accolto con molto favore questa mostra, della quale riparleremo.

Culla

La casa di Amalia e Omero Valenti è stata allietata dalla nascita di una piccina, cui verrà posto il nome di Barbara. Rallegramenti e auguri.

La conferenza della prof. Sponza alla Casa della Giovane Italiana

Ieri, alle ore 16, ha avuto luogo alla Casa della Giovane Italiana, l'annunciata conferenza della prof. Giorgina Sponza che ha trattato il tema: «L'Impero coloniale italiano». E' stata una chiara e rapida rassegna di tutti gli avvenimenti che hanno portato alla conquista dell'Impero, creato con il sangue dei nostri soldati i quali ora più che mai si battono per difenderlo dall'oltracotanza nemica. Alla fine della conferenza, l'oratrice è stata salutata da un caldo e prolungato applauso dalle giovani ascoltatrici.

Igiene dell'alimentazione
Una conversazione al Dop. «Zito»

Ieri sera, il camerata dott. Luciano Lercara, già medico coloniale in A. O. I., ha tenuto una conferenza al Dopolavoro «A. Zito», trattando ampiamente il tema quanto mai interessante: «Igiene dell'alimentazione in tempo di guerra». Dopo aver accennato all'importanza sociale assunta dal problema alimentare in tempo di guerra, il chiaro oratore è passato ad una rassegna delle ragioni e degli aspetti del razionamento, dimostrando come questo sia stato studiato ed attuato in modo da non incidere profondamente nel benessere del popolo, data l'equa distribuzione che corrisponde anche in pieno ai criteri d'igiene.

Seguito attentamente dai presenti il dott. Lercara ha conchiuso rilevando come gli italiani tutti sono animati dalla ferma volontà di affrontare ogni sacrificio per il raggiungimento della sicura vittoria. La conferenza, salutata alla fine da fervidi applausi, è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La promozione di un magistrato

Chiamato a presiedere il Tribunale civile e penale di Cassino, è partito, in questi giorni, il cav. uff. Francesco Gionta, consigliere presso la nostra Corte d'Appello. L'eminente magistrato, che si trovava a Trieste dal 1926, era notissimo nei nostri ambienti giudiziari e forensi per le sue chiare e nobili doti di cuore e per la sua solida e vasta cultura. Dopo avere retto la nostra Pretura, il cav. uff. Gionta era stato destinato a fungere da presidente di sezione del Tribunale commerciale e quindi, nel 1934, era stato promosso consigliere di Corte d'Appello. Durante la sua lunga permanenza nella nostra città il cav. uff. Gionta aveva coperto importanti cariche nella Commissione per i danni di guerra e nella Commissione provinciale delle imposte. Era inoltre insegnante presso la locale scuola sindacale.

Al cav. uff. Gionta vive felicitazioni e auguri.

Torneo provinciale di scacchi organizzato dal Dop. provinciale

Il Dopolavoro provinciale indice e il Dopolavoro aziendale «Acegat» organizza il torneo provinciale di scacchi. Le iscrizioni alle gare dovranno pervenire al Dopolavoro «Acegat» via Cesare Battisti n. 10, entro il 28 febbraio corrente. Ad ogni nominativo dovrà seguire il numero della tessera O. N. D. anno XIX e quello del licenzino dell'A. S. I. Il torneo avrà luogo nella sede sociale del «Dimm», via Trento n. 2, gentilmente concessa. Si darà la precedenza al torneo di III categoria, che avrà inizio il 3 marzo p. v. alle 20 precise. All'atto dell'iscrizione dovrà essere versata la tassa di compartecipazione ai premi che ammonta, per la prima categoria a lire 20, per la seconda categoria a lire 15 e per la terza categoria a lire 10. Si giocherà tutti i giorni, dalle 20 alle 23, esclusi i mercoledì, i sabato e le domeniche, nonchè le feste. I mercoledì saranno riservati per le riprese delle partite sospese. I partecipanti saranno tenuti ad osservare le norme previste dai regolamenti tecnici dell'O. N. D. e quello suppletivo che si è distribuito ai singoli Dopolavoro.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

I freddolosi e i calorosi

Col passaggio graduale dall'inverno alla primavera — passaggio, come è noto, sempre ricco di ricadute — si accentua la differenza tra le due specie d'uomini: quelli che patiscono il freddo e quelli che hanno sempre troppo caldo. Di pieno inverno, o quando le giornate sono di netto tipo invernale, sembra che tutti vadano d'accordo e non ci siano questioni: nessuno ammette che nei luoghi dove c'è concorso di pubblico, nei caffè, nelle trattorie, nei tranvai, nelle carrozze ferroviarie, nelle corriere, si tengano aperte le porte, si tengano aperte le finestre, si faccia entrare l'aria gelida, si invitino la bora o la pioggia diaccia a considerarsi di casa. No, finchè proprio fa freddo rigido, le diverse nature non si manifestano, e pare che tutti sentano allo stesso modo, abbiano lo stesso sangue e la stessa temperatura. Ma avvenga che, anche di pieno inverno, ci sia per eccezione una bella giornata, con l'aria limpida, col sole, con un'apparente tepore, e tosto si fa notare un elemento inquieto: l'insofferenza dei calorosi per le finestre chiuse, la decisione di trasformare un caffè sulla riviera o una carrozza di ferrovia in un bagno d'aria. Questa insofferenza si aggrava man mano che la stagione procede e che il tempo volubile, ad ora ad ora più fresco e più caldo, fa sentire i preludi della cosidetta «mezza stagione». Allora c'è sempre qualche prepotente che con repentina risolutezza alza un vetro, spalanca una finestra, e si mette a sedere là vicino con evidente soddisfazione. E ci sono sempre quelli che alzano il bavero, che si aggiustano il fazzoletto sul col[lo], cercano con gli occhi un altr[o] sto, che arrischiano il col[po di] tosse non si sa bene se per [am]monire o per impietosire. [...] che gli uni hanno freddo [...] gli altri hanno caldo? Com[e] agli uni fa bene quello che altri fa male? Perchè uno sp[...] di voluttà in taluni, e negli [...] una evocazione di fantasmi [...] dall'influenza alla bronchite, nevralgia al reuma?

Questione di sangue caloro[so o] povero, questione anche di età, giovane o più vecchio, que[stione] di aver avuto o non aver [...] un'influenza o qualche catarro bronchiale otto giorni prima, fatto è che sul principio della [...]na stagione è impossibile che [que]sti due gruppi umani si mett[ano] d'accordo. Per taluni la prim[avera] incomincia a febbraio; per [altri] incomincia alla fine di maggio; sono quelli che non concedo[no] cappello nè soprabito; ci sono gli altri rimasti all'«Aprile, [non ti] scoprire» e al «Maggio va ad[agio]».

Forse tempo verrà che tu[tti si] metteranno d'accordo. Ci sar[à] ta un'educazione fisica unica, tutti, dall'infanzia in su. Oggi ancora; e c'è chi ha mille pro[ve] per avvalorare la sua opinione, di finestra chiusa non è mai [...]to nessuno, e c'è chi si rifiu[ta di] credere che una finestra [...] possa mandare all'ospedale. [...] la «mezza stagione» incom[incia] ogni anno questa lite, che po[tre]mo chiamare la disputa fra boccata d'aria e lo sternuto. [Di]sputa difficile da decidere: p[erchè] se esistono i benefici della bo[ccata] d'aria, esistono anche i ma[li] del filo d'aria, e non sono [...] reali. Non si sa proprio chi [deve] sacrificarsi per amore del p[rossi]mo: e tuttavia tra il sacri[ficio,] un piacere, o la salute, qu[alche] differenza c'è.

L'assemblea generale dei so[ci]
della Cooperativa dei refettori nel porto di Trieste

Alla presenza del segretario interprovinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, dott. Grasselli, e con l'intervento di numerosi soci, nelle sale del Refettorio n. 1 ha avuto luogo domenica, 23 febbraio, l'assemblea generale dei soci della S. A. Cooperativa Refettori.

Il vicepresidente Caputo, in assenza del presidente cav. uff. rag. Maffei, volontario in zona di operazioni, ha proceduto all'apertura dell'assemblea e tosto si è iniziata la discussione sui vari punti dell'ordine del giorno. Il camerata segretario Marini ha letto ed illustrato la relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio della XXI gestione sociale (anno 1940-XIX), è seguito il dott. Deretto, presidente del collegio sindacale, che dopo aver letto ed ampiamente illustrato la sua relazione si è soffermato a far conoscere le ottime basi economico-finanziarie dell'azienda.

Dopo aver esaurientemente risposto a tutti i soci che interloquirono, è stato approvato ad unanimità di voti l'ordine del giorno in tutti i suoi punti.

Il dott. Grasselli ha fatto presente all'attento uditorio la complessa ed operosa attività svolta dal Consiglio di amministrazione e dal collegio dei sindaci, nonchè l'ottima posizione dell'azienda, ed ha chiuso il suo dire con un'elevata rievocazione del momento storico in cui viviamo. Alla fine i soci hanno elevato vibranti acclamazioni al Re Imperatore, al Duce ed alle gloriose Forze Armate d'Italia.

Incidente tranviario a Poggioreale

Ieri mattina la C. R. I. doveva accorrere a Poggioreale, dove la casalinga Caterina Astrogovich, di 68 anni, abitante ad Opicina [...]tovento, era stata investita e [get]tata a terra da una vettura [tran]viaria. Trasportata all'Ospedale [Re]gina Elena, alla Astrogovich [ve]vano riscontrate un'ematoma [alla] regione occipitale e la frattura [del]la clavicola destra, guaribili in [cir]ca cinque settimane, per cui [veni]va accolta nella prima div[isione] chirurgica.

Musica sacra a S. Maria Ma[ggiore]

Domenica scorsa, nella chie[sa di] S. Maria Maggiore si è sent[ita e] gustata della musica bella, [ricca] di melodia e di alta ispira[zione]. L'aveva scritta per la sol[ennità] delle Quarant'ore P. Giorgio [...] il quale, anche con questi [lavori] ha mostrato qualità emine[nti di] compositore. Con poco sa [...] effetti di grande rilievo, [...] canta con l'anima e trasfond[e nel]le note il suo fervore. Orig[inale] nello stile e nella forma è [il] mottetto: «Domine non su[m di]gnus», scritto su una scala [gre]goriana. Musica ricca di m[...] non esagerati che sollev[ano] l'animo lasciandolo sospeso [...] tesa del contatto celeste. [...]gente e nerboruto, non sen[za] ripiego sentimentale, «l'Inno [eucha]ristico», scritto su versi di [...]nia Reali. Bene per l'esecuzio[ne...]

Colpito da un sasso. Ieri ne[l po]meriggio, accompagnato dal padre [si] presentava all'ospedale Regina [Elena] lo scolaro Sergio Formica, di 8 [anni] abitante in via Machlig 20, al [quale] veniva riscontrata una piccola [ferita] lacero contusa al cuoio capelluto [gua]ribile in circa 3 giorni. Detta [ferita] il piccolo aveva riportata in [seguito] ad un sasso, scagliatogli da un compagno.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Da Roma a Monaco

Un'altra pillola amara per la propaganda anglosassone

Berlino, 25

Quando Dio vuole punire qualcuno lo accieca; la frase biblica così spesso e volentieri sfruttata dai [...]tori di Downing Street, può essere modificata a piacimento a seconda delle circostanze. Una variante di attualità sarebbe per esempio la seguente: quando Dio vuole punire qualcuno lo copre di ridicolo. Sta il fatto che da qualche giorno la propaganda d'Oltremanica non solo non ne imbrocca una, ma ne combina di tutti i colori. Essa sembra colpita dall'ira divina che non le impedisce di agire sotto l'impulso dello spirito maligno che ossessionava la fantasia di Oscar Wilde, al quale tutto riusciva sopportabile tranne il pensiero di apparire ridicolo.

Grottesche spiegazioni

Si trattava di trovare una spiegazione plausibile e cioè di radicare nel popolo inglese come mai il Führer avesse creduto opportuno prendere la parola all'indomani del grande discorso del Duce. Il compito non era arduo, bastava fare un lieve sforzo di memoria e ricordare che ogni anno Adolfo Hitler suol rievocare ed esaltare la storica ricorrenza della fondazione del Partito nazionalsocialista. Facendo questo sforzo ci si sarebbe sovvenuti anche che il 24 febbraio 1940 il Capo del Terzo Reich parlò nella storica sala della Hofbräuhaus al popolo tedesco e al mondo e che ad un certo punto accennò con significativa insistenza all'imminente primavera. L'inerzia mentale di chi si rifiuta di ricordare gli eventi paurosi si può comprendere e giustificare: è ovvio, umanamente ovvio, che si finga di ignorare ciò che avrebbe suscitato le più atroci apprensioni. Però, si osserva a Berlino, non bisogna esagerare ostentando una amnesia totale, come si è fatto ieri. La spiegazione improvvisata da Duff Cooper è grottescamente ridicola: il Führer non aveva alcun bisogno di parlare. Il 30 gennaio egli aveva detto tutto, quindi non c'era niente da aggiungere: se nondimeno, egli ha pronunciato un discorso, vi è stato indotto da ragioni impreviste, urgenti e insolite. Queste ragioni sono imposte, secondo Londra, dalla necessità di sollevare il popolo tedesco, pur badando di attenuare le illusioni coltivate e alimentate da certe frasi grottesche, necessità di influenzare i Governi di taluni Paesi neutrali in modo che l'Asse torni ad esercitare la sua forza centrifuga, necessità infine di rendere meno paurose le impressioni suscitate in Germania dal «quadro fosco» prospettato dal Duce domenica scorsa.

Non ci vuole molto a capire che la spiegazione è scaturita, diciamo così, dallo stato d'animo in cui i propagandisti si trovavano in quel momento, induriti dall'assillante preoccupazione suscitata dalle virili parole del Duce e successivamente da quelle del Führer, l'uno e l'altro riaffermanti la matematica certezza di vittoria.

Ricordi del 1940

Scordare o fingere di scordare è facile. Il guaio è che certi ricordi riaffiorano, si delineano, prendono consistenza anche se vengono da chi vive alla giornata; per esempio il ricordo di un'altra primavera che fece seguito alle parole profetiche del 24 febbraio del '40: la primavera conclusasi con la cacciata dell'Inghilterra dal Continente. La verità è che il «quadro fosco» tracciato dal Duce ha impressionato Londra; lo hanno constatato numerosi osservatori neutrali. Più che la riespressa fiducia incrollabile nell'esito finale della lotta, l'ammissione virile dei momentanei rovesci subiti dalle forze africane su cui gravava e ancora grava l'intero peso dell'Impero britannico, significa che l'Italia non solo è ancora in piena forma, ma anche che ha accusato il colpo, dimostra di sapere sostenere qualsiasi urto e di essere in grado di passare un giorno non lontano al vittorioso contrattacco finale. La tempra di un lottatore si conosce nei momenti critici. Lo scorso anno, all'indomani di Namsos e di Andalsnes, di Narvik e di Dunkerque l'Inghilterra non offerto analogo saggio. Tutte le batoste vennero o negate o contestate e la fuga ignominiosa dalle Fiandre fu trasformata in una gloriosa evacuazione, così come si gabellò per ripiegamento strategico la ritirata precipitosa dalla Somalia.

Franca sincerità

Il Duce, invece, che conosce la entità effettivamente episodica dei successi riportati dal nemico, ha ammesso i rovesci subiti dalle armate libiche a cui incombeva l'immane compito di sostenere l'urto gigantesco di forze soverchianti. I primi a rimanerne stupiti, stupiti di una così franca sincerità, sono stati appunto gli inglesi che evidentemente hanno inteso subito il valore di un simile linguaggio: quando si è così sinceri vuol dire che si è sicuri del fatto proprio, si è sicuri cioè di poter accusare serenamente i colpi più duri ed assestare infine all'avversario il colpo mortale.

Anche Mussolini ha parlato dell'imminente primavera, di quel periodo in cui si misurano le forze, in cui le forze dell'Asse si misureranno con il comune nemico: ovunque questi avrà osato mostrarsi, in Europa e fuori d'Europa, sul mare e nel cielo. Che l'Inghilterra sia ridotta a malpartito lo si può dedurre anche da un episodio recente. Come è noto, nel suo discorso di Monaco il Führer ha comunicato l'affondamento di altre 215.000 tonnellate di naviglio mercantile ottenuto in uno spazio di due giorni, per opera della Marina germanica. Londra si è ben guardata dal presentare un quadro fosco, anzi non ha ammesso nemmeno parzialmente il nuovo disastro.

La smentita fa il paio con la precedente e mira, non c'è dubbio, a dare l'impressione al popolo britannico che la primavera sia ancora lontana e quindi sia ancora lontano l'inizio della guerra sottomarina, come è stato preannunciato da Hitler.

Bene inteso fra qualche giorno o fra qualche settimana la verità comincierà a far capolino, anzi non è escluso che a quest'ora sia già alla Casa Bianca e serva come efficace elemento probativo per un nuovo disperato appello presentato da Lord Halifax.

Un commento della "Reuter,,

Più tardi, e cioè stamane, la medesima propaganda ha cambiato tattica: accortasi di essersi coperta di ridicolo, ha creduto opportuno di scoprire che in sostanza il Führer non ha detto nulla di nuovo: quello di ieri è stato un discorso occasionale e certe frasi riguardanti il futuro più o meno immediato sono una edizione riveduta e corretta di quello pronunciato il 30 gennaio.

Del resto questa è la conclusione abbastanza significativa del collaboratore diplomatico della *Reuter*: E' naturale che l'Asse, militarmente ed economicamente, formi un blocco unico di forza e che la Germania non possa rimanere indifferente dinanzi alla pressione esercitata dalla Granbretagna nel Mediterraneo. Per l'Inghilterra importante è che l'America non rimanga indifferente dinanzi alla pressione esercitata dall'Asse, pressione che con la prossima primavera, assumerà senza dubbio proporzioni assai gravi.

Ancora a proposito del discorso del Duce è assai sintomatico il disappunto destato Oltremanica dall'osservazione di un giornale di New York secondo cui la grossa e colossale manovra di Churchill deve considerarsi fallita. Le argomentazioni del foglio americano non facevano una grinza. Se Mussolini ha parlato con tanta franchezza, significa che egli può fare assoluto assegnamento sul proprio popolo. Significa, per conseguenza, che l'obiettivo principale dell'offensiva britannica in Africa e in Grecia, non è stato raggiunto e non lo sarà mai.

La cricca americana

Il popolo italiano marcia compatto disciplinato, fiducioso dietro il suo Condottiero. Su questo punto il Governo di Londra non può e non deve farsi illusioni. E questo punto — commenta il *Deutscher Dienst* — si capisce perfettamente. A Londra ci si mostra alquanto seccati che qualcuno una volta tanto dica la verità e la dica proprio nel momento in cui Halifax sta compiendo una missione particolarmente difficile e delicata. Gli è che il fascino dell'oro non ha distrutto completamente la «libertà democratica». E c'è persino chi vorrebbe conoscere e far conoscere la verità europea, come ci sono, beninteso, coloro che sostengono la necessità di sacrificare un milione di giovani americani sull'altare degli «immortali principi».

L'agenzia allude evidentemente alle dichiarazioni fatte l'altra sera dalla Madame Tabouis degli Stati Uniti, e cioè da Dorothy Thompson, la quale parlando ad un comizio svoltosi a Washington sotto gli auspici della signora Roosevelt, è arrivata alle seguenti conclusioni: «L'America deve fare la guerra. Nessun sacrificio deve sembrare troppo duro, nemmeno la perdita di un milione di vite umane. Io — ha concluso — sono pronta a sacrificare mio figlio purchè trionfi la causa della democrazia».

Queste parole, commentano i circoli competenti berlinesi, non meriterebbero di essere segnalate se fossero state pronunciate da uno dei molteplici ignoranti della Repubblica stellata, cioè per esempio dai vari relatori chiamati a sostenere il disegno di legge rooseveltiano dinanzi alla Commissione parlamentare degli Esteri. La Thompson non appartiene alla stragrande maggioranza di coloro che dell'Europa ignorano anche le cose più elementari. Essa conosce anche assai bene il vecchio Continente in genere e la Germania in ispecie, ove visse alcuni anni quale corrispondente dei giornali del suo Paese. Più tardi visitò in lungo e in largo l'Europa insieme a suo marito, il notissimo scrittore Sinclair Lewis.

Appunto perciò appare sommamente strano che una così esperta e avveduta giornalista si comporti come un qualsiasi uomo della strada o uno del Campidoglio americano, facendo propri gli argomenti dei più pericolosi «desperados» della cricca guerrafondaia. Un milione di giovani dovrebbero essere sacrificati allo scopo di ristabilire e peggiorare lo statu quo di Versaglia contro cui la stessa Thompson illo tempore pronunciò una serie di serrate requisitorie. Ma forse tutto ciò non è affatto strano: l'oro, se non proprio il dollaro carta, esercita un irresistibile fascino irrealistico nel mondo demoplutocratico.

L'America e le Azzorre

A proposito del dollaro, in alcuni circoli berlinesi si registra con interesse un singolare fenomeno verificatosi negli ultimi giorni a New York. Il franco svizzero e la corona svedese hanno subito im[illegible] [illegible] fatto che per la situazione i Paesi neutrali d'Europa incominciano a perdere la fiducia e diffidano della moneta americana, oro compreso. Ne consegue che i Governi interessati corrono ai ripari prelevando dai loro depositi in America ingenti cifre. Anche questo è uno dei molti sintomi del tramonto dell'egemonia aurea anglosassone. Ma sintomi più gravi non tarderanno a manifestarsi, lo ha dichiarato anche il Führer non più tardi di ieri.

Sempre in tema di America e di americanate, il *D. N. B.* segnala e commenta una proposta lanciata ieri dal noto scrittore Samuel Morrison. In definitiva il professore sostiene la necessità di occupare le Azzorre, e ciò in vista del pericolo di una invasione tedesca del Portogallo a cui com'è noto quel gruppo di isole appartiene. Negli Stati Uniti — commenta l'Agenzia ufficiale tedesca — la geografia è sempre stata una materia assai astrusa anche per gli storici di professione. Non ci si deve quindi stupire se il professor Morrison sia convinto che la Germania, dopo l'occupazione della Francia occidentale, confini col Portogallo. Ma, a parte questa inezia, è interessante leggere la motivazione scientifica della peregrina proposta. La distanza di Terranova dalle Azzorre è appena in linea d'aria di mille miglia marittime, per cui esse avrebbero fra l'altro un'importanza enorme come base aerea della Repubblica stellata. Che cosa avverrebbe oltre Atlantico se con simili argomenti la Germania sollevasse pretese su Terranova? Evidentemente il prof. Morrison è un fanatico sostenitore della revisione radicale a cui dovrebbe essere sottoposta la dottrina di Monroe. I confini dell'emisfero occidentale dovrebbero essere spostati e coincidere con quelli del vecchio Continente ad est e con l'Asia orientale ad ovest; ciò naturalmente in nome degli immortali principii.

T. Z.

I soldati dei reparti in Norvegia invitati a presentarsi agli uffici militari

Berlino, 25

Tutta la stampa tedesca riporta stasera, mettendolo nel massimo rilievo tipografico, il seguente avviso:

«Gli ufficiali e i soldati dei reparti tedeschi in Norvegia, chè si trovano attualmente in Patria, devono annunciarsi subito ai competenti uffici militari, personalmente o per delega o per iscritto, indicando la data di scadenza delle rispettive licenze».

Una delle strade che conducono al Parlamento londinese

Smargiassate di Earle nei locali notturni di Sofia

Berlino, 25

In questi circoli berlinesi si commentano stasera scherzosamente le ultime notizie giunte dalla Bulgaria a proposito delle ben note smargiassate compiute in locali notturni di quella capitale dall'Ambasciatore americano Earle. Si apprende che l'increscioso incidente avvenuto nel locale notturno Maxim di Sofia è oggetto di un'inchiesta da parte delle autorità bulgare. Secondo informazioni qui pervenute sui primi accertamenti della inchiesta risulta che l'Ambasciatore americano era solito provocare incidenti nei locali notturni della capitale bulgara, dei quali era un assiduo frequentatore, ben noto alle bariste e alle ballerine. L'inviato speciale di Roosevelt maggiore Donovan che, come è noto, smarrì la sua borsa di documenti in una di quelle notti di vagabondaggio in compagnia di Earle, potrebbe essere citato a tale proposito come testimone. Sembra accertato inoltre che Earle cercasse già da tempo di provocare incidenti con dei tedeschi onde farsi una certa pubblicità e che a tale scopo egli elargisse delle mancie in diversi locali per far suonare dalle orchestrine una canzonetta militare inglese.

Il Bollettino tedesco

Altri vuoti aperti nel naviglio mercantile inglese

Berlino, 25

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Come già è stato reso noto, dei sottomarini hanno assalito un convoglio fortemente scortato e con numerosi ripetuti attacchi, hanno affondato naviglio per 125.000 tonnellate, tra cui un incrociatore ausiliario di scorta. Il convoglio è stato disperso. Altri sottomarini che operavano nello stesso tempo in una zona di mare dell'Atlantico con molto successo, hanno affondato un grosso numero di navi mercantili nemiche, alcune delle quali facenti parte di convogli. Tra le navi affondate, che assommano complessivamente a 83.000 tonnellate, vi è pure una grossa nave cisterna.

Dalle forze della Marina furono affondate altre 25.000 tonn. di naviglio commerciale nemico ed una nostra nave da guerra, operando in alto mare, portò la sua cifra complessiva di naviglio affondato da 131.000 tonn. a 151.000 tonn. In tale modo la sola Marina da guerra ha negli ultimi giorni, colato a picco più di un quarto di milione di tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Nelle prime ore serali del 23 febbraio aerei tedeschi hanno affondato nel Mediterraneo, a nord di Derna, un trasporto di truppe di 4000 tonn. ed hanno arrecato così gravi danni ad un altro grosso trasporto che si è dovuto arrestare in fiamme.

Nonostante le cattive condizioni atmosferiche la nostra ricognizione armata ha continuato il 24 febbraio i suoi voli a largo raggio sulla Granbretagna e sul mare. Durante tali voli una nave mercantile è stata danneggiata con lanci di bombe davanti alle coste orientali britanniche.

Nell'ultima notte nostri attacchi aerei contro aerodromi dell'Inghilterra orientale, hanno avuto pieno successo provocando incendi in aviorimesse e ricoveri per le truppe. Inoltre, singoli apparecchi da combattimento hanno colpito con bombe di piccolo e medio calibro gli impianti portuali di Harwich, Ipswich e Exmouth come pure i magazzini di Londra.

Il nemico non ha sorvolato, nè durante la giornata di ieri, nè durante la notte, il territorio del Reich.

Singoli aerei da combattimento britannici hanno attaccato, nelle ore serali di ieri, un porto del territorio occupato senza causare danni alle cose. Durante la difesa svolta contro l'attacco nemico, l'artiglieria contraerea ha abbattuto uno degli apparecchi assalitori.

Ai grandi successi dell'arma sottomarina, il sommergibile del primo tenente di vascello Lehmann-Willenbrock, ha partecipato con 55.600 tonnellate. Il primo tenente di vascello Lehmann-Willenbrock ha così, in breve tempo, affondato complessivamente 125.580 tonn. di naviglio mercantile nemico.

Le razioni di carne fresca ulteriormente ridotte in Inghilterra

Lisbona, 25

Si ha da Londra che per supplire alla sempre maggiore deficienza di carne fresca, il Governo inglese ha disposto che la razione settimanale, già estremamente ridotta, dovrà essere fornita in parte con carne salata. Ma «pure di quest'ultima — avverte il *Times* — sarà fatta la massima economia». Il pane comincia a mancare e la penuria è tale che la stessa razione ai militari, secondo una segnalazione del *Daily Herald*, è stata ridotta da 12 a 10 once, così come la razione è discesa da 10 a 8 once.

Per riparare a così grave situazione, il Governo ha invitato gli agricoltori a intensificare la produzione di cipolle, di carote e di pomodori; ed ha suggerito ai droghieri di vendere carote invece di cioccolata. Il forte disagio alimentare, il disordine nella organizzazione dei centri che ospitano i profughi, la rilassatezza nel campo assistenziale e igienico, non giovano certamente a limitare il diffondersi delle epidemie che, secondo le previsioni del *Daily Mail*, raggiungeranno il periodo più acuto nei primi mesi della primavera. Tuttavia, molti ospedali sono costretti a chiudere alcuni reparti, per la mancanza di infermiere. Questa deficienza contrasta singolarmente con l'asserzione di Churchill, il quale ha dichiarato che tutte le donne inglesi partecipano compatte alla difesa del Paese. La opinione pubblica si domanda, perciò, come manchino le infermiere in Inghilterra, dove il numero delle donne supera quello degli uomini.

500 sterline di multa a chi mangia due uova

New York, 25

Informano da Londra che il Ministro degli Approvvigionamenti alimentari britannico ha emanato un decreto in virtù del quale sono passibili di due anni di reclusione e di 500 sterline di multa quei cittadini britannici che mangiano due uova oppure carne e pesce in uno stesso pasto. *(United Press)*.

Perchè Re Faruk non ha potuto ricevere Antony Eden

Budapest, 25

Alcuni fogli della sera recano notizie dal Cairo via Istanbul, stando alle quali il Sovrano d'Egitto avrebbe giustificato la mancata udienza a Eden, che il Ministro della Guerra aveva sollecitato, con la scusa della malferma salute. Come si sa, il giovane Re Faruk è da qualche settimana ammalato e pare che i medici gli abbiano suggerito di non vedere troppa gente per non stancarsi.

L'accoglienza in Turchia al discorso del Duce

Istanbul, 25

Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti del discorso del Duce. Si rileva che esso è stato accolto col più vivo interesse perchè le chiare, precise affermazioni del Capo del Governo italiano hanno squarciato il tessuto di menzogne nel quale la propaganda inglese aveva avvolto il popolo turco.

Il giornale *Vatan* occupandosi della propaganda inglese in Turchia scrive che essa non è vista con simpatia e che l'Inghilterra farebbe bene ad evitare che elementi dubbi cerchino la soddisfazione dei loro interessi particolari sopra un terreno così delicato.

Per un domani migliore

Budapest, 25

(B.) Dopo i primi commenti apparsi ieri, lunedì, al discorso del Duce, stamane la stampa ungherese se ne occupa nuovamente con maggiore ampiezza. Generalmente i giornali abbinano i due discorsi, quello del Fondatore dell'Impero e quello del Führer pronunciato ieri a Monaco, nelle loro note e negli articoli.

L'ufficioso *Pester Lloyd*, sotto il titolo «Due discorsi» constata in un commento di due colonne la saldezza dei vincoli fra Italia e Germania, rilevando la certezza che i due Capi, e con essi i due popoli, hanno nella comune definitiva vittoria. Italia e Germania combattono affiancate per raggiungere un domani migliore, per creare una Europa su più giuste basi, soprattutto sociali. I dieci punti che il Duce con chiarezza perfetta ha esposto hanno fornito a tutti una visione reale della situazione che gli eventi hanno creato. Con altrettanta precisione il Duce della Germania nazionalsocialista ha parlato dei nuovi preparativi tedeschi. I due Condottieri hanno poi rafforzato nel mondo il convincimento che in nessun caso, per nessun motivo le due Potenze dell'Asse potranno staccarsi, smentendo così coloro i quali farneticavano di pace separata e via dicendo. Questo in sostanza il succo del lungo commento dell'organo del Ministero degli Esteri.

Gli altri giornali, ribaditi questi concetti, non mancano di ricordare che nella lotta contro l'Europa di Versaglia l'Ungheria non giunge nè nuova nè impreparata. Nella guerra ai residui e ai rottami superstiti dei trattati parigini, guerra che le Potenze dell'Asse combattono contro l'Inghilterra e contro le plutocrazie, l'Ungheria non può che sentirsi a fianco di Roma e di Berlino, sottoscrivendo pienamente le parole del Duce che hanno suscitato una impressione profonda, e quelle di Hitler che con pari sincerità ha esposto e promesso. Anche stasera le *Budapesti Ertesitö* riaffermano che le mète di Roma e di Berlino sono la stessa cosa che l'Ungheria ha sempre voluto raggiungere. Per il governativo *Magyarsag*, il quale già ieri nella sua edizione serale aveva dedicato un lunghissimo commento al discorso del Duce, la tensione, già acuita in queste settimane, è molto vicina a raggiungere un livello altamente drammatico.

Agenti dell'Intelligence Service scoperti ed arrestati a Sofia

Bucarest, 25

Il *Curentul* di stamane, pubblica, sotto il titolo: «Un sensazionale complotto scoperto in Bulgaria» il seguente telegramma datato da Belgrado:

«Secondo notizie pervenute da sicura fonte da Sofia si annuncia che le autorità bulgare hanno scoperto un complotto. Oltre 50 persone che erano al servizio dell'«Intelligence Service» e della Legazione britannica, sono state arrestate. E' stato scoperto un importante materiale sensazionale che in questo momento viene verificato dalle autorità militari e di polizia. Si tratta evidentemente delle solite mene della propaganda britannica sempre pronta a pescare nel torbido. Fortunatamente sventate, ormai, in tutti i Paesi balcanici ad eccezione della Grecia, la quale, come ha detto il Duce, è proprio vittima del suo testardo accanirsi a dover servire i doveri inglesi».

Le ragioni del nuovo aumento del prezzo del pane in Svizzera

Berna, 25

Per spiegare le ragioni del nuovo aumento del pane annunciato per la prossima settimana, si rileva che, mentre fino al primo luglio 1935, le spese dei trasporti e di assicurazione di un quintale di cereali, provenienti d'oltremare verso la Svizzera, si elevano a 2 franchi svizzeri, oggi queste stesse spese raggiungono i 35 franchi. Il trasporto fino a Lisbona richiede già 17 franchi, lo scarico ed il carico altri 5 franchi, il trasporto e l'assicurazione da Lisbona alla Svizzera 13 franchi. A tutto ciò bisogna anche aggiungere le spese di magazzinaggio.

Il meteorite visto a Fiume osservato anche a Pola

Pola, 25

Testimoni oculari affermano di aver constatato anche a Pola, intorno alle 11 della notte dal 23 al 24 corr., la presenza nel cielo di un bolide che, come si seppe poi, è caduto tra le località di Clana e Valmalacca della provincia di Fiume.

I nostri informatori ci assicurano di aver osservato in tale occasione una lucentissima scia lasciata dal meteorite che aveva illuminato a giorno tutto il paesaggio, impressionando i pochi che nella notte buia si trovavano ancora per le strade.

Gli aiuti all'Inghilterra

Il Senato americano continua a discutere il progetto di legge

Washington, 25

Al Senato gli oppositori alla legge per gli aiuti all'Inghilterra hanno definitivamente rinunciato all'ostruzionismo e i sostenitori della maggioranza hanno rinunciato al proposito di protrarre la durata delle sedute. E' poi previsione sempre più diffusa che la discussione si esaurirà soltanto verso la metà della settimana prossima. I migliori accertamenti rilevano che 54 senatori sono favorevoli alla legge, 20 sono incerti e 21 sono intransigentemente contrari.

Nei circoli di alta ufficiosità si dichiara apertamente che il Governo «non ha alcuna intenzione» di accogliere la richiesta francese di acquistare aeroplani americani da destinare all'Indocina.

Gli ambienti marittimi americani manifestano viva apprensione per la crescente crisi nei traffici causati dalla insufficienza del naviglio mercantile.

Forti quantitativi di prodotti interessanti l'industria bellica sono bloccati nei porti dell'America del Sud e dell'Africa del Sud. Inoltre i prezzi dei noli salgono continuamente tanto che si è registrato un aumento del 50 per cento. Gli stessi ambienti prevedono che i noli, nei prossimi mesi, subiranno un aumento del 100%.

Holchan, capo della compagnia di navigazione irlandese - americana «Steamship Line», ha protestato energicamente contro il prepotente controllo preventivo britannico del traffico fra gli Stati Uniti e l'Irlanda che danneggia seriamente gli interessi irlandesi. E' evidente — ha dichiarato Holchan ai giornali — che la Granbretagna applicando il blocco, si propone di procedere all'occupazione dei porti e delle basi irlandesi.

Gli industriali americani sono vivamente preoccupati per le crescenti agitazioni operaie che minacciano di paralizzare la produzione delle industrie belliche. Le maestranze delle officine siderurgiche della società «Republicsteel», che contano alcune migliaia di operai si sono messe in sciopero perchè i datori di lavoro avevano respinto la loro richiesta di aumento dei salari. Si apprende, inoltre, che 60 mila operai delle acciaierie «Bethlehem» minacciano di proclamare lo sciopero se la direzione entro 48 ore non accetta le loro richieste di aumento dei salari.

Aggravata situazione in Estremo Oriente

Sciangai, 25

Le misure con le quali gli Stati Uniti cercano di dare un nuovo giro di chiave ai traffici internazionali del Giappone possono provocare gravi conseguenze.

L'opinione pubblica nipponica è infatti indignata per il manifesto proposito degli Stati Uniti di soffocare la vita economica del Giappone e di privarlo di certe materie prime necessarie alla difesa. L'opinione pubblica spinge apertamente il Governo a rispondere all'ostilità anglosassone assicurandosi in altre zone dell'Asia queste materie prime delle quali il Giappone ha bisogno per la sua vita di grande Potenza.

La situazione in Estremo Oriente si è aggravata, anche secondo l'opinione degli osservatori più prudenti. Negli ambienti diplomatici fa sempre più strada il convincimento che il Presidente Roosevelt voglia servirsi del problema giapponese per forzare la mano agli avversari dell'intervento e metterli in una situazione difficile di fronte all'opinione pubblica.

Mentre gli Stati Uniti e l'Inghilterra fanno di tutto per mettere il Giappone in una difficile situazione economica, la stampa angloamericana dipinge invece un Giappone minaccioso ed aggressivo che aspira alla dominazione dei mercati mondiali. La malafede della stampa di lingua inglese supera qualsiasi limite quando agita dinanzi al pubblico nordamericano lo spauracchio di una duplice invasione del territorio nordamericano da parte dei soldati dell'Asse nell'Atlantico e dei soldati del Giappone nel Pacifico.

Verso il regolamento del conflitto fra Thai e Indocina

Tokio, 25

Il portavoce dell'ufficio informazioni, ha dichiarato ai corrispondenti stranieri che il regolamento della controversia fra la Thailandia e l'Indocina francese è ormai imminente.

Si era sperato di portare a conclusione i negoziati ieri, ma non è facile — ha aggiunto il portavoce — regolare delicate questioni di frontiera in un brevissimo periodo di tempo. Interrogato circa le voci di un'agitazione antigiapponese a Saigon, il portavoce ha dichiarato che l'Indocina francese ha assunto un atteggiamento amichevole verso il Giappone, e che i negoziati economici fra i due Paesi proseguono nella più cordiale atmosfera.

Un plebiscito nazionale ordinato dal Generale Antonescu

Bucarest, 25

E' annunciato ufficialmente che il Capo del Governo Generale Antonescu ha ordinato un plebiscito nazionale sulla sua opera di Governo.

Il comunicato ufficiale dice esattamente che «domenica 12 marzo tutti i cittadini senza distinzione di professione, eccettuati gli ebrei, i quali abbiano raggiunto l'età di 21 anni saranno obbligati a partecipare al plebiscito per esprimere la loro approvazione o disapprovazione dell'opera di Governo svolta dal Generale Antonescu dal 6 settembre 1940 ad oggi». Il plebiscito continuerà fino al 15 marzo. Nessuna manifestazione o discorso sarà permesso per influenzare il voto e i trasgressori saranno passibili di 5 anni di carcere.

Il Generale Antonescu nel suo proclama al popolo romeno ricorda l'opera compiuta. Alcune dichiarazioni del Generale Antonescu esprimono poi i risultati ottenuti in cinque mesi di Governo fissate le tristi condizioni in cui si trovava il Paese al momento della sua ascesa al potere, il Generale ha detto: «Sul piano internazionale mi sono sforzato di far riguadagnare alla Romania la possibilità di difendere al sua posizione con onore e assicurare i suoi diritti futuri».

Parlando dell'Italia il Generale ha detto: «Ho trovato nel Condottiero della Nazione italiana tutta la sollecitudine di un grande latino che ha portato la luce al disopra di una separazione passeggera riannodando le file di una stravecchia tradizione di amicizia. Oggi la Romania non è più sola. Le sue frontiere, le sue istituzioni sociali, il suo avvenire si appoggiano all'accordo con le grandi Potenze europee Italia e Germania e con il Giappone, fondamento dell'ordine nuovo».

Secondo i giornali, il Ministro italiano a Bucarest ha trasmesso il seguente messaggio al Generale Antonescu:

«Il Duce ha approvato pienamente l'atteggiamento fermo preso dal Conducator dello Stato romeno verso l'Inghilterra. Egli ha apprezzato l'azione rettilinea del Governo romeno che ha stroncato ogni manovra britannica affermando così la solidarietà della Romania con le Potenze dell'Asse».

TEATRI E CONCERTI

Il secondo spettacolo di «Sabato teatrale» al Verdi

Questa sera, alle ore 18, si effettuerà la vendita dei biglietti per lo spettacolo di «Sabato teatrale», che si terrà domani sera al Verdi con l'opera «Il ratto dal Serraglio» di Mozart.

I dopolavoristi potranno accedere alla Crociera del Tergesteo come di consueto, per l'ingresso di via della Borsa. Vi funzioneranno due sportelli, cui sarà assegnato per la vendita un quantitativo eguale di biglietti, per cui sarà indifferente rivolgersi all'uno o all'altro degli sportelli.

Per i militari il Dopolavoro provinciale ha riservato, secondo le vigenti disposizioni, un congruo numero di biglietti che potranno venir acquistati a partire da stamane, presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32, II).

"Suor Angelica,, e "Gianni Schicchi,, sabato al Verdi

E' fissata per sabato, 1.o marzo, alle 20.30, la prima rappresentazione (6.a del turno A) di «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Esecutori principali di «Suor Angelica» saranno Augusta Oltrabella ed Elvira Casazza e di «Gianni Schicchi» Benvenuto Franci, Alda Noni, Olga De Franco, Mario Filippeschi e Carlo Scattola. Il coro è stato preparato da Ottorino Vertova, la regia da Domenico Messina. Ha concertato e dirigerà le due opere il maestro Antonino Votto.

Alla biglietteria del teatro, mentre prosegue la vendita dei biglietti per questa rappresentazione, si inizia stamane quella per l'ultima rappresentazione dell'opera comica «Il ratto dal Serraglio» di W. A. Mozart che, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, avrà luogo domenica 2 marzo alle 15.30.

La conferenza Garulli sul Trittico pucciniano all'I. C. F.

La conferenza sul Trittico di Giacomo Puccini, di cui saranno prossimamente eseguite «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» al Teatro Comunale, il maestro Garulli chiuderà quest'anno il ciclo delle conferenze illustrative e dei profili dei musicisti, indetto dall'Istituto di cultura fascista. La conferenza avrà luogo la sera di venerdì, alle 20.30, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, in viale R. Margherita 5 e sarà integrata dall'esecuzione al pianoforte di brani delle opere suddette, che verranno suonati dal maestro Bidussi.

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, reduce da un nuovo fortunatissimo giro di concerti, sarà ospite della nostra Società dei Concerti il Trio di Trieste. Così, dopo lungo tempo, sarà dato anche ai triestini di riascoltare il magnifico complesso che ha raggiunto ormai in campo nazionale una celebrità quale di rado fu riconosciuta in modo altrettanto unanime ed entusiastica ad artisti concittadini.

Non si erra affermando che, allo stato attuale dei fatti, De Rosa, Zanettovich e Lana sono conosciuti quasi più a Roma, Milano e Bologna che nella loro stessa città natale. Ed infatti anche di recente i nostri giovani concertisti sono stati riconfermati per la terza o quarta volta dalle istituzioni concertistiche più illustri d'Italia, quali la Filarmonica romana, il «Quartetto» e gli «Amici della Musica» di Milano, la «Camerata» di Napoli e la Accademia Chigiana di Siena, a tacere degli altri numerosi enti musicali delle altre principali città nostre. E' con commozione che leggiamo quanto i critici più noti e più severi d'Italia hanno scritto, la settimana scorsa sul Trio triestino. E' un coro di elogio e di ammirazione. Gajanus, nel «Resto del Carlino» rivendica a suo titolo d'onore di essere stato il primo a riconoscere, anni or sono, nei componenti il Trio, dei musicisti d'eccezione e giudica le loro ultime esecuzioni «degne dell'encomio solenne». In forma analoga si esprime M. Lessona sulla «Gazzetta del Popolo», il quale definisce il Trio «un complesso esemplare ed ammirevole». Guido Pannain dice che «i tre ragazzi sono una rarità, dotati di una sensibilità eccezionale che si trasfigura nel dominio dello stile». E si potrebbe continuare di questo passo, con i giornali di Roma, Genova, Firenze, Verona. Dappertutto il Trio triestino ha raccolto un vasto tributo di ammirazione incondizionata. Dappertutto i tre concertisti hanno dovuto concedere dei brani fuori programma, fatto non comune nelle audizioni di complessi da camera.

Lunedì ascolteremo tre Trii meravigliosi: Mozart, Schubert e Brahms. L'attesa è vivissima.

Riunione familiare al Dopolavoro Chimici. La quinta riunione familiare del Dopolavoro Chimici avrà luogo domenica, 2 marzo p. v., alle 18, con la partecipazione dell'apprezzato complesso «Piccola lirica» del «Ditci», diretto da R. Bisiani. Verrà presentata la rivista comica in un atto «I pazzi al microfono», di R. Bisiani, durante la quale verranno eseguite le più belle canzoni antiche e moderne. Alla rivista farà seguito la rassegna d'arte varia «Intervista coi dilettanti». Prezzi d'ingresso: per soci lire 0.60 e per dopolavoristi simpatizzanti lire 1.30

RADIO — 26 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal maestro Popov col concorso del pianista G. Kempf. 18.20: Quaresimale di mons. Aurelio Signora. 19.30: Musica varia. 19.40: Il quarto d'ora Odeon. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Musiche per orchestra dirette dal m.o Gallino. 21 (circa): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: Secondo, terzo e quarto atto del melodramma **«La Gioconda»**, di Ponchielli, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 12.40: Concerto del soprano Agnese con Spetzler. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Musica varia. 20 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: Primo atto del melodramma **«La Gioconda»**, di Ponchielli, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione. 20.50 (circa): **«Le arance della contessa»**, un atto di Teodoro Gherardi Del Testa. 21.20 (circa): Musica varia diretta dal m.o Petralia.

Spadaro domani al Rossetti con la rivista «Tira via!»

Il grande fantasista fiorentino Odoardo Spadaro debutta domani al Politeama Rossetti con la sua grande Compagnia a spettacolo completo, con la rivista «Tira via!», già applaudita con fervore e replicata numerose sere nei maggiori teatri italiani. Dei numerosi fantasiosissimi quadri coreografici, comici e musicali sono interpreti, accanto a Spadaro, la deliziosa Lucia d'Alberti, nuova per le scene triestine, e altri noti attori e attrici nonchè le attrazioni «3 Sorelle Nava», i «3 Bonos» e l'orchestra del Casino di San Remo e Venezia. Le prenotazioni per la prima recita si ricevono presso la Biglietteria Centrale.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 21 (circa): Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano del secondo, terzo e quarto atto della «Gioconda», parole di Tobia Gorrio, musica di Amilcare Ponchielli, maestro concertatore e direttore Franco Ghione. Il primo atto verrà trasmesso alle ore 20 sull'onda di metri 230,2.

Concerto all'Ateneo musicale

Questa sera, alle 18, avrà luogo all'Ateneo Musicale l'annunciato primo concertino scolastico. Esecutori i pianisti Margherita Ratissa e Tullio Esopi ed il violinista Mario Rossi. A questa manifestazione, con un programma interessante, possono intervenire gratuitamente tutti gli alunni con i loro familiari.

Il concerto di Hermann Drews all'Italo-Germanica di cultura

Proseguendo nel suo ciclo di manifestazioni, l'Associazione italo-germanica di cultura, per il 28 corrente, nella Sala del Littorio, organizza un concerto pianistico con il concorso dell'illustre concertista professore Hermann Drews, di Colonia. Ripetiamo il programma: 1) J. S. Bach: a) Concerto italiano; b) Fantasia in do minore, quattro preludi e fughe dal clavicembalo ben temperato. 2) L. V. Beethoven: a) Eroica, variazioni op. 35; b) Sonata appassionata op. 57.

Il concerto è riservato ai soci ed agli invitati.

Lo spettacolo del Dopolavoro C.R.D.A. al Teatro Verdi di Muggia

Lunedì sera, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Crda» di Muggia ha presentato al Teatro Verdi di Muggia due brillanti commedie. Accanto ai bravi filodrammatici si è presentato alla ribalta, nelle sue più originali e personali creazioni, Nino Slobez. Il pubblico numerosissimo, che gremiva il teatro, assieme a 120 camerati alle armi invitati allo spettacolo, ha tributato ai filodrammatici e allo Slobez lunghi, nutriti applausi.

Recite di filodrammatici

Una commedia di Cenzato al Ferroviario. Riprendendo la serie dei suoi brillanti spettacoli, la filodrammatica «E. Duse», diretta dal camerata Giulio Rolli, metterà in scena la commedia «Il sole negli occhi», di G. Cenzato, nuova per il palcoscenico del teatro di piazza Vittorio Veneto. A questa recita prenderanno parte tutti i migliori elementi della compagnia. I posti si prenotano da oggi in segreteria.

Il trattato scomparso al «Dimm» B. Domenica, 2 marzo, alle 17.30, la sezione filodrammatica diretta da Edmondo Tamburlini rappresenterà per i soci della sede B «Il trattato scomparso», giallo in tre tempi di Galar e Artù. Per esigenza scenica la recita avrà luogo nella sede A in via Trento 2. Prenotazione e ritiro dei posti dalle 16 alle 20 in via Cassa di Risparmio 12.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Domani ore 20.45: Debutto Compagnia Spadaro nello spettacolissimo allegro: «Tira via..!».
NAZIONALE. 16: «Il misterioso Jack», con T. Walls e L. Palmer.
EXCELSIOR. 16: «Servizio della morte», con Fay Wray, R. Bellamy.
PRINCIPE. 16: «Il figlio del gangster» capolavoro di Jackie Cooper.
FILODRAMMATICO. 15.45: «La rosa di Rio Grande», novità, Carroll, e Cecchelin nel «Segreto della felicità» e varietà con il ritorno del balletto dell'opera. Grande successo.
FENICE. 16: «Viaggio nell'impossibile», con C. Bennet, R. Young.
ITALIA. 15: V settimana: «Abbandono», il più grande successo, con Corinna Luchaire. Ultimo definitivo giorno.
REGINA. 15.30: «Servizio di lusso», film brillantissimo, con Costance Bennett, Mischa Auer. Ult. giorno.
IMPERO. 15.30: «Tosca», il capolavoro di Puccini con Imperio Argentina, Rossano Brazzi e Michel Simon. Un gioiello della Scalera Film.
REALE. 15.30: «Lucrezia Borgia», con Isa Pola. Magnifico!
GARIBALDI. 15: Ultime repliche di: «Tutto finisce all'alba», con Edvige Feuillère.
MASSIMO. 15.30: «La perla nera», romanzo d'amore nell'isola dell'orchidea. Movita. Warren Hill.
NOVO CINE. 15.30: «La legge del senza paura», con Fred Scott, la voce d'oro del West. Grandi avventure.
MODERNO. 15.30: «Il cañyon della morte». Segue: «Dove canta l'allodola», con Marta Eggerth.
ODEON. 15: «Le avventure di Tom Sawyer», a colori. Eccezionale!
SAVOIA. 15: «Belle o brutte si sposan tutte». U. Melnati. M. Denis.
ARMONIA. 15.30: «Napoleone e Giuseppina». P. Blanchard. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Dopo divorzieremo», A. Nazzari. L. Silvi. V. Gioi, il più divertente film e «Quell'incerta età».
AZZURRO. 15: «Fuggiaschi» con Kathe von Nagy. Mans Albers.
RADIO. 15.30: «L'antenato», A. Gandusio, e «I diavoli del Mare del Sud».
VITTORIA. 15.30: «Mille lire al mese». Alida Valli e Umberto Melnati.
CENTRALE. 15.30: «Il bandito della California», T. Tyler. Segue comica.
ADUA. 15: «Il Club dei 39». Segue: «La legge del Rio Grande», Custer.
VENEZIA. «L'inafferrabile sig. Barton», M. Auer. «Scipione l'Africano».
BELVEDERE. 15.30: «Ambizione», con Edward Arnold. Fidolini.
ARGENTINA. 15: «Addio giorni felici» con Brigitte Helm. «La battaglia navale del Mar Jonio».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divert. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna più caratt. Seralm. concerto.

Appalto per conferimento rivendita generi di monopolio. L'Ispettore superiore dei Monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto della rivendita N. 46 in Pola, via Premuda, la quale, durante lo scorso esercizio 1939-40, ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 8325.73. L'esperimento d'asta avrà luogo il giorno 28 marzo 1941, alle 10 presso l'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste, Passaggio S. Andrea n. 3 (Torre del Lloyd); le norme per parteciparvi sono contenute nel relativo avviso che trovasi affisso agli albi del Municipio di Pola, della R. Manifattura tabacchi, Sezione vendita, di Pola, nonchè a quello del predetto Ufficio compartimentale, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per eventuali informazioni.

La truffa di due falsi agenti di p. s.

Il giorno 12 del corrente mese, verso le 18.30, certa Maria Ferrante vedova Fornelli, udì bussare alla porta della propria abitazione, sita nello stabile numero 10 di piazza dell'Impero. Recatasi ad aprire, si trovò davanti a due giovanotti i quali, mettendole sotto il naso un foglilettino intestato alla R. Questura di Trieste, le dissero:

— Siamo agenti di p. s.

— Ebbene?

— Questo è un ordine firmato dal nostro commissario capo cav. Gerolamo Salvini...

— Che dice. Io non so leggere...

— Dovete consegnarci le 1300 lire che avete ricevuto dal signor Alberto Chiappi...

— Consegnarvi il denaro? Perchè?

— Mah... Questo è l'ordine.

La donna, per quanto preoccupata, ritenendo di trovarsi effettivamente a che fare con degli autentici funzionari della nostra Questura, si affrettò a consegnare l'importo affidatole dal Chiappi, suo vicino di casa, qualche giorno prima, in un bar situato nei pressi della Stazione centrale.

Avuti i denari i due giovani si affrettarono ad allontanarsi.

Trascorso qualche giorno, la Fornelli, messa in angustie, decise di recarsi in Questura per conoscere quale fine avessero fatto le 1300 lire. Con suo sommo stupore, apprese, dal dott. Giaquinto, comandante la squadra mobile, che i due sedicenti agenti erano fior di canaglie i quali, sorprendendo la sua buona fede ed approfittando del fatto che lei è analfabeta, avevano combinato il trucco per carpirle l'importo.

La Fornelli, trattenendo a stento l'ira che la dominava, dichiarò che uno dei giovani era tale Carlo Vascotto di Domenico, di 38 anni, abitante nella sua stessa casa, il quale s'era trovato presente alla consegna dei denari fattale dal Chiappi.

Il Vascotto, subito arrestato, non esitò a confessare il malfatto aggiungendo di averlo commesso assieme a tali Emanuele Pavan di Sebastiano, di 42 anni e Cosimo Martucci fu Domenico, di 35 anni, coi quali aveva diviso il bottino in tre parti uguali. Disse ancora che l'idea di commettere la truffa era sorta dal fatto che il Chiappi era stato arrestato e che di conseguenza era venuto a trovarsi nell'impossibilità di esigere la restituzione dei denari affidati in custodia alla Fornelli.

Gli agenti della squadra mobile sulla scorta delle indicazioni avute dalla donna, poterono, in brevissimo tempo, mettere le mani addosso anche al Pavan ed al Marcucci, i quali, assieme al Vascotto, furono rinchiusi nelle carceri di via Nizza, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte dello scolaro caduto da un muro di Cittavecchia

L'altra sera, alle 23.45, cessava di vivere nella seconda divisione chirurgica il disgraziato scolaro undicenne Germano Fain che, come abbiamo dato notizia sul *Piccolo* di ieri, era precipitato ieri l'altro nel pomeriggio da uno dei vecchi muri in demolizione di Cittavecchia.

Notiziario di Monfalcone

Il discorso del Duce ascoltato dal popolo

Nel pomeriggio di domenica tutti i fascisti e i cittadini sono accorsi alla Casa del Fascio e nelle sedi dei numerosi Dopolavoro locali, dove hanno ascoltato il radiorapporto alle gerarchie del Fascismo romano.

Il discorso del Duce rivolto al popolo italiano ha entusiasmato le nostre folle ed ha dato luogo a significative manifestazioni di fede.

Divieto di fabbricazione e commercio di pasticceria fresca

Con la circolare telegrafica n. 187 del 21 febbraio corrente il Ministero dell'Agricoltura ha disposto quanto appresso:

«A datare dal 1.o marzo sono sospesi la fabbricazione e il commercio di pasticceria fresca che impieghi farina, olio, burro, altri grassi e latte. Da tale data sono anche sospesi la fabbricazione e il commercio di gelateria che impieghi latte e derivati, mentre è consentita la vendita giornaliera di gelati e di frutta. Dalla stessa data è altresì sospesa la fabbricazione dei panettoni, restando consentita la vendita della produzione esistente sino al 15 marzo».

Corsi premilitari

Il Comando «Gil» di Fascio di Monfalcone, comunica che tutti i giovani nati nell'anno 1923, residenti nel Comune sono obbligati a presentarsi entro il giorno 8 marzo prossimo venturo alla Casa della «Gil», viale Regina Elena, per essere inquadrati nei corsi premilitari obbligatori.

L'ufficio premilitare è aperto, a disposizione dei giovani predetti, tutte le sere dalle 18.30 alle 20.

Il radiorapporto dell'A. F. S.

Alla Casa del Fascio sono convenuti tutti gli insegnanti del Comune, con a capo il direttore didattico, i quali hanno ascoltato in un'atmosfera entusiastica il radiorapporto pronunciato dal fiduciario nazionale dell'Associazione della Scuola cons. naz. Felice De Carli.

Una caduta da sette metri

Bruno Furlan di Gio Batta, di anni 30, abitante in via Oberdan, essendo salito sul tetto della casa per riparare il fumaiolo, scivolò e cadde da un'altezza di circa sette metri. E' stato trasportato all'Ospedale ove gli sono state rilevate la frattura del femore sinistro ed escoriazioni multiple, così da essere giudicato guaribile in giorni sessanta.

Oblazione. Per l'opera svolta dai militi della R. Guardia di finanza nello spegnimento dell'incendio scoppiato il 17 gennaio u. s. nella fabbrica di prodotti chimici «Gamma», la società rimetteva, assieme a una lettera di elogio e di ringraziamento, la somma di lire 400 al comando della tenenza, perchè venisse distribuita fra i militi stessi; i militi con alto senso di solidarietà umana, hanno versato la predetta somma al locale Ente comunale di assistenza.

Elenchi in pubblicazione. All'albo comunale trovasi in pubblicazione l'elenco dei fondi da espropriare in conseguenza della costruzione del nuovo acquedotto; in detto elenco sono indicate le somme di indennità di esproprio offerte.

Approvazione del conto consuntivo 1939. Il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1939, approvato con deliberazione del 22 corrente, con i documenti che vi si riferiscono, trovasi depositato dal 23 febbraio al 22 marzo prossimo presso la segreteria del Comune; chiunque vi abbia interesse può prendere visione degli atti depositati e presentare eventuale opposizione entro gli otto giorni successivi all'ultimo del deposito.

Da Ronchi dei Legionari

Vibrante manifestazione per il discorso del Duce

Domenica nel pomeriggio si sparse fulminea la notizia che il Duce avrebbe parlato al rapporto del Teatro Adriano dell'Urbe e una massa di fascisti si adunò alla Casa del Fascio per ascoltare l'alata ed attesa parola di Mussolini. Il fiammeggiante discorso, seguito con vivissima attenzione, ebbe esplosioni di vibrante entusiasmo ad ogni passo e ad ogni accenno, chiudendosi con un'ardente manifestazione di erompente devozione e di illimitata fede al Duce e ad Hitler.

Lunedì mattina in tutte le classi superiori delle nostre scuole elementari e nei RR. corsi di avviamento venne illustrato agli scolari lo storico discorso all'Adriano che coincideva col 24.o anniversario del ferimento a Quota 144 del caporale Benito Mussolini, in seguito allo scoppio d'un lanciabombe. Gli insegnanti vollero ricordare alle scolaresche come Iddio volle allora preservare l'Uomo che la Provvidenza aveva dato all'Italia, per portarla ai suoi più alti destini, che nell'attuale titanica lotta saranno raggiunti con l'immancabile vittoria.

I Ludi Juveniles della cultura e dell'arte

Nella mattinata di sabato 348 alunni delle scuole elementari di Stato e 110 dei RR. corsi di avviamento parteciparano ai «Ludi juveniles» dell'anno XIX, nei quali, con serietà ed impegno, profusero tutto il loro sentimento d'amore e di attaccamento alla Patria e al Duce nel momento attuale, nello svolgimento dei compiti assegnati: «Vorrei essere un soldato» ai Balilla e «Passano i soldati d'Italia» alle Piccole Italiane.

Il lavoro della commissione per la scelta dei migliori lavori fu arduo, perchè tanti erano i compiti svolti bene ed, infine, vincitori comunali risultarono il Balilla Giovanni Cecotti e la P. I. Clara Colautti per le elementari ed il Balilla Giovanni Cussig e la P. I. Ida Candotti per i RR. corsi di avviamento.

Nella mattinata di domenica 195 Avanguardisti e Giovani Fascisti e 220 Giovani Italiane e Giovani Fasciste svolsero i «Ludi Juveniles» dell'arte e della cultura che consistevano nello svolgimento dei temi: «Due Capi, due popoli ed una lotta» per i Giovani Fascisti, «Perchè e contro chi combattiamo» per gli Avanguardisti, «L'imperativo del Duce è vincere; gli italiani devono realizzarlo sino al raggiungimento della più fulgida vittoria» per le Giovani Fasciste e «Valore di Capi e di soldati d'Italia nella difesa eroica dell'Impero» per le Giovani Italiane; un'allegoria in bianco e nero per i Ludi dell'arte.

La Commissione ha proclamato vincitori comunali l'avanguardista Zucco Rolando e il Giovane Fascista Francesco Favini, per i maschi, la Giovane Italiana Lilia Calligaris e la Giovane Fascista Elsa Furlan, per le femmine. Nei Ludi dell'arte riuscirono vincitori comunali l'Avanguardista Gianni Chiaudani e il Giovane Fascista Silvio Domini, con due riuscite allegorie in bianco e nero.

I predetti organizzati rappresenteranno il Comando della «Gil» di Fascio alle gare federali che si svolgeranno il 17 marzo a Trieste, dopo queste eliminatorie comunali che hanno visto ben 873 organizzati in gara.

Conversazioni alla «Gil»

Domenica mattina, alla presenza di un gran numero di Avanguardisti e Giovani Fascisti, ha avuto luogo nella palestra della Casa della «Gil», la quarta conversazione di cultura fascista, tenuta dal capomanipolo Giuseppe Soranzio, sul seguente tema: «Verso il riscatto. L'Uomo e la vigilia». Domenica prossima parlerà agli organizzati della «Gil» il capomanipolo Aldo Fulizio sull'argomento: «Origine e carattere della Rivoluzione fascista».

Rassegna di attività fasciste

Lunedì sera alla Casa del Fascio, per iniziativa dell'ispettrice di zona delle massaie rurali, camerata Ines de Dottori-de Nordis, alla presenza di gran numero di donne fasciste, massaie rurali, Giovani Fasciste e Giovani Italiane, ebbe luogo la proiezione di vari documentari, assunti dalla stessa ispettrice, attestanti le varie attività comunali svolte dal Partito e dalla «Gil» nell'anno XVIII. La bella e interessante rassegna cinematografica verrà ripetuta prossimamente nella palestra della «Gil» per tutti gli organizzati.

Un incendio

L'altro giorno i nostri vigili del fuoco, agli ordini del comandante Ugo Calligaris, dovettero accorrere in via Mazzini 7, ove l'abitazione del colono Giuseppe Mazzuchih, dell'azienda agricola F.lli Blasig, era avvolta in dense nubi di fumo e la travatura del soffitto del secondo piano era già intaccata dal fuoco, sviluppatosi per il difettoso funzionamento della canna del camino. Dopo alcune ore di faticoso lavoro il fuoco fu domato ed ogni pericolo venne scongiurato. I danni, coperti di assicurazione, si aggirano sulle 1400 lire.

DA CAPODISTRIA

Per i feriti di guerra e i combattenti

Il Segretario federale dell'Istria ha elargito a favore dei feriti di guerra ricoverati all'Ospedale marino Elena Duchessa d'Aosta di Val d'Oltra la somma di lire 500.

Alcuni giorni or sono il Fascio femminile di Capodistria ha inviato alla Federazione di Pola numerosi farsetti di lana e di stoffa, paia di guanti e di calze, passamontagna e sciarpe, perchè vengano consegnati ai soldati combattenti. Le donne fasciste che hanno confezionato questi capi di vestiario continuano a svolgere questa opera a favore dei soldati e ben presto avranno preparato per loro altri indumenti.

Prelittoriali femminili del lavoro

Si sono svolti a Pola nei giorni scorsi i Prelittoriali femminili del lavoro. Le fasciste di Capodistria che vi hanno partecipato hanno saputo cogliere brillanti affermazioni, suscitando il compiacimento della commissione che ha giudicato la loro preparazione tecnica e culturale. Infatti tre delle nostre rappresentanti hanno vinto le gare dei Prelittoriali per la loro categoria e parteciperanno ai prossimi Littoriali di Pisa. Il Federale dell'Istria ha voluto esprimere al segretario politico di Capodistria il suo vivo plauso per l'ottima preparazione dimostrata dalle concorrenti ed ha inoltre manifestato l'augurio che i fascisti capodistriani partecipanti ai Prelittoriali

Cronaca giudiziaria

Le guardie private giurate non sono pubblici ufficiali

(Tribunale penale) Luigi C. è un giovane che non ha il cervello a posto e per tale motivo era stato riformato dalla Milizia. Ora avvenne che la sera del 9 dicembre scorso, una guardia giurata privata, tale Giovanni Starz, non trovasse del tutto regolare il comportamento del C. per cui lo invitò a seguirlo in Questura.

Il C. però, non ritenendo giustificato l'agire della guardia, si mise ad ingiuriarla, dandole, nel contempo, dei pugni che le produssero lesioni guaribili in sette giorni.

Ora il C. s'è presentato davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Interrogato il giovane ha dichiarato di nulla sapere del fatto a lui attribuito.

Il Tribunale, in accoglimento della tesi esposta dal difensore, ha ritenuto però che, se a tutti i cittadini spetta il diritto di collaborare al mantenimento dell'ordine pubblico, l'esercizio di tale diritto, senza una formale investitura da parte dell'autorità, non conferisce di per sè la qualità di pubblico ufficiale a chi lo esercita. Pertanto, mancando in atti una specifica querela dello Starz il Tribunale ha assolto il C. dai fatti a lui ascritti.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Buda; cancelliere Sore.

Sottrazione di oggetti pignorati

(Tribunale penale) Maria Linardovich ed Alice Bunich sono comparse davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di sottrazione di oggetti pignorati, affidati alla custodia di una di essere, la Bunich.

In seguito alle risultanze di causa, i giudici hanno condannato la prima ad otto mesi di reclusione ed a 500 lire di multa; la seconda a 300 lire di multa. Ad entrambe sono stati concessi i benefici di legge.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Svilocossi e Kezich; cancelliere Sore.

Un processo a Fiume per commercio di stupefacenti

Abbiamo da Fiume:

Domani nel pomeriggio, alle 15.30 s'inizierà al nostro Tribunale un importante processo a carico di Cristoforo Fantov di Luca, nato a Bagni, Adamo Cettina di Giovanni, nato a Zamet e Giovanni Beader di Cristoforo, nato a Fiume, imputati di associazione a delinquere per essersi associati tra loro allo scopo di commercio clandestino di stupefacenti e di aver procurato clandestinamente oppio e cloridrato di morfina a certo Sergio Gallovich.

I fatti che hanno portato i tre davanti al Tribunale per i delitti di cui sopra risalgono al mese di ottobre 1940, epoca in cui la locale Questura venne a conoscenza che alcuni individui avevano cercato di vendere cocaina, oppio e eroina. Disposta una attenta vigilanza sul sospetto venditore Adamo Cettina, questi veniva fermato il 22 ottobre verso le 17 del pomeriggio ed al momento del fermo gli vennero rinvenute indosso tre cartine di stupefacenti delle quali, al momento dell'arresto tentava di disfarsi.

Praticata una perquisizione in casa del Cettina, vennero trovate e sequestrate altre cartine della malefica droga, ma egli, interrogato affermava che le cartine trovate nella sua casa contenevano medicinali, mentre quelle trovategli indosso le aveva ricevute da tale Crste da Sussak, con l'incarico di venderle. Inoltre l'arrestato dichiarava che tale Giovanni Beader si era occupato di sovvenzionare l'acquisto. Il Beader subito arrestato negava ogni partecipazione al fatto.

Nel frattempo veniva arrestato il sedicente Crste che altri non era che Cristoforo Fantov, il quale confessava di aver ricevuto cocaina, oppio ed un altro stupefacente con l'incarico di offrirlo a tale Marian di Grobnico e di aver avuto contatti con il Cettina e col Beader per lo spaccio di questi stupefacenti. Risulta, inoltre, che nel mese di settembre il Fantov consegnava al Cettina tre cartine di stupefacenti ed al Beader la distinta dei prezzi relativi e che poi questi due ultimi offrirono in vendita al Gallovich.

Dall'inchiesta compiuta risultava pure che il Fantov ricevette dal Marian dei campioni di stupefacenti con l'incarico di trovare degli acquirenti delle sostanze stesse che egli deteneva a Sussak in quantità non accertate i cui prezzi era stabiliti in dinari 34.000 il chilogrammo la cocaina; 38.000 e rispettivamente 16.000 per le altre due sostanze.

Di queste sostanze il Fantov consegnò al Cettina tre campioni che quest'ultimo mostrò, offrendoglieli in vendita al Gallovich il quale si disse disposto di accettarli per conto di un medico di Abbazia, entrando così in trattative col Cettina, al prezzo fissato da Beader, al quale fu aggiunto un soprapprezzo di 3000 dinari quale compenso per chi li avesse portato da Sussak a Fiume.

Da qui l'arresto del Cettina con le cartine indosso e quello del Fantov e del Beader.

Agevolazioni tributarie a favore delle categorie commerciali e industriali

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica che, a richiesta della Confederazione dei commercianti, il Ministero delle Finanze, con telegramma-circolare N. 3091 dell'11 corr. diretto alla Intendenza di Finanza del Regno, ha disposto la sospensione, sino alla scadenza della rata di agosto p. v., della riscossione dell'imposta di R. M. iscritta nei ruoli del 1941 a favore di quelle categorie di contribuenti ai quali già era stata concessa la sospensione della riscossione dell'imposta realativa all'anno 1940, e cioè per i commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti, cemento, prodotti artistici, prodotti zootecnici e della pesca, aziende grossiste di zucchero, caffè e generi coloniali, esercenti l'industria degli autotrasporti, sempre quando beninteso continuino a permanere nei confronti dei singoli le particolari condizioni che hanno determinato il provvedimento di favore.

I concessionari dei fondi decennali a sterro siti nei cimiteri comunali di Servola, Villa Opicina, Prosecco, S. Croce, Cattinara e Basovizza, scaduti a tutto il 31 dicembre 1940-XIX, sono invitati a provvedere alla loro rinnovazione entro il giorno 30 aprile 1941-XIX o all'eventuale ritiro delle lapidi giacenti su detta sepoltura. Trascorso tale termine, i predetti fondi saranno posti a disposizione di nuovi richiedenti, i resti mortali ivi giacenti non saranno più rintracciabili e le lapidi rimarranno a disposizione del Comune.

Ieri spirò improvvisamente

ANITA NIBBI

Addolorati, ne dànno la triste partecipazione i suoi intimi e cari.

I funerali seguiranno oggi.

Trieste, 26 febbraio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 2

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le onoranze tributate al mio adorato marito

prof. DOMENICO STEFANI

ringrazio sentitamente il Preside, il corpo insegnante e gli alunni dell'Istituto Tecnico parificato «Galileo Galilei». Contemporaneamente ringrazio quelle anime buone che si prodigarono a lenire il mio dolore e tutti quelli che presero parte al mio lutto. Vada un grazie speciale alla buona signora Vouch e al prof. Visintini, amico del caro Estinto.

Trieste, 24 febbraio 1941-XIX.

AURORA CESCUT ved. STEFANI

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	24	25
Rendita 5%	91.35	91.40
Rendita 3½%	73.—	73.—
Redimibile 3½%	72.—	72.—
Redimibile 5%	94.30	94.20
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	94.95	95.10
Buoni Tes. nov. 1944	96.25	96.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	473.—	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	650.—	655.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	496.50	496.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	452.—	452.—
Fond. Tre Venezie	426.—	426.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	870.—	868.—
Assicuratrice Italiana	630.—	635.—
Infortuni	2100.—	2100.—
Riun. Adriatica ser. A	1992.50	2010.—
Riun. Adriatica ser. B	1942.50	1970.—
Gerolimich	225.—	225.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1122.—	1114.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	581.—	583.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	142.25	142.25
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	268.—	268.—

CAMBI: New York 19,80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Una serie di cadute

Ieri sera l'insegnante Ermenegildo Peressini, di 28 anni, abitante ad Aquilinia, uscendo da casa andava a finire in un fossato, tanto da dover essere più tardi trasportato con la C. R. I. all'ospedale Regina Elena. Accolto nella prima divisione chirurgica, gli venivano riscontrate una ferita lacero-contusa alla bocca, la mancanza di due denti incisivi superiori e una sospetta lesione ossea. Guarirà in non meno di un mese.

— La casalinga Maria Crevatin, di 19 anni, abitante a S. M. M. Sup. 153, mentre era intenta a ritirare della biancheria messa ad asciugare nel cortile di casa, essendosi rotta una cassetta, sulla quale la donna era salita, cadeva a terra riportando la frattura del polso sinistro. Ricorsa alle cure sanitarie, la Crevatin veniva dichiarata guaribile in circa quattro settimane.

— L'altro giorno, l'agricoltore Giovanni Suron, di 41 anni, abitante in via S. Zenone 6, stava tagliando in una campagna di S. Bortolo di Montona, dei rami d'albero, quando cadeva a terra riportando una contusione all'emitorace sinistro con sospetta frattura costale. Trasportato ieri con una vettura privata all'ospedale Regina Elena, il Suron veniva accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di tre settimane di degenza.

— Nel pomeriggio di ieri, correndo nei pressi di casa, lo scolaro Pannagio Buzzurro, di 11 anni, abitante in via del Pilone 2, cadeva accidentalmente a terra, riportando una ferita di taglio alle dita della mano sinistra. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, dopo aver ricevuto le medicazioni del caso ed esser stato dichiarato guaribile in cinque giorni, poteva rincasare.

Un incendio di camino

Alle 15 di ieri i vigili del fuoco dovevano accorrere in via Cisternone 15, dove, a causa del cattivo funzionamento di un camino, si era manifestato un piccolo incendio. I danni sono di trascurabile entità.

Bracciante legnato dalla moglie

Ieri notte, il bracciante Rodolfo Brandolin, di 34 anni, abitante a Servola 510, doveva ricorrere alle cure sanitarie essendo stato colpito alla testa con un pezzo di legno, scagliatogli per futili motivi dalla propria moglie. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, gli veniva riscontrata una ferita lacero-contusa alla fronte, guaribile in non meno di una settimana.

Trovata morta nella stalla

Con l'autofurgone dell'Impresa Zimolo veniva trasportata ieri mattina e deposta nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, la salma di certa Teresa Vetter, di 52 anni, abitante a S. M. Maddalena Sup. 738, trovata morta nella stalla attigua alla propria abitazione. Si ignorano le cause del decesso.

Atterrato da un ciclista

Nell'attraversare la via Donadoni, lo scolaro Arnaldo Giaccone, di 7 anni, abitante in via Conti 22, veniva atterrato da un ciclista. Nella caduta, il piccolo riportava una contusione all'orecchio destro, guaribile in dieci giorni. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Tra moglie e marito. Abbiamo dato notizia ieri della lite avvenuta tra certo Antonio Galasso, d'anni 34, abitante in via Gaspare Gozzi 3, e la moglie sua, avvenuto davanti la porta d'una casa ove l'uomo si era recato a fare una visita. La donna è venuta ieri nei nostri uffici per dichiararci d'avere altercato sì con il Galasso per questioni familiari, ma escludendo di averlo colpito e ferito con una bottiglia alla testa, come è stato detto all'Ospedale, dove al Galasso è stata medicata una contusione alla regione parietale sinistra.

A tumulazione avvenuta, partecipiamo la morte della nostra adorata mamma

TERESINA STRITONI

Nel contempo ringraziamo in modo particolare il medico curante dott. Lovisato, i colleghi delle Assicurazioni Generali e tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore.

I FIGLI

Domenica 23 corrente, a 88 anni di età, si spense nel Signore

Elisa De Otto ved. Taucer

A tumulazione avvenuta, ne dànno parte, anche a nome degli altri congiunti, gli addolorati figli GIULIETTA, GIUSEPPE con la consorte CARLA, i nipoti CARLO e SERGIO.

Trieste, 26 febbraio 1941-XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Lontano dai suoi cari è morto il 13 corrente, all'Ospedale civile dell'Asmara

ALBERTO TOMADA

maestro di casa del Lloyd Triestino

La dolente consorte EMMA n. TOMMASINI, a nome anche del fratello, sorelle e parenti tutti, ne dà la dolorosa notizia a quanti l'ebbero caro.

Famiglie: TOMADA, TOMMASINI e CRISE

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Gruppo escursionismo. Con domenica, 2 marzo, inizio dell'attività escursionistica, gita in Val Rosandra e alle grotte di Beca e Ocisla; ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza; ritorno in città alle 19 circa, pranzo dal sacco.

Concerto al Dopolavoro Jutificio-Pastificio. Sabato, 1.o marzo, alle 20, nella sede di piazza Impero n. 7, I p. si terrà un concerto corale sostenuto dal Dopolavoro «A. Casalini» diretto dal maestro S. Obersnell, con la cooperazione di Nidia Vitri e Mario Tommasini; al pianoforte la professoressa Aria Loy.

Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito spettacolo cinematografico alle 18.30 e alle 20.30. Domani nella sede Vittorio Veneto proiezione di un suggestivo film con inizio alle 16.30 e 18.30. I canottieri sono invitati a portare in segreteria la tessera del gruppo per farvi apporre il visto onde avere il libero ingresso al Puntofranco.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Le camerate dell'Alpina e del «Gars» sono invitate venerdì sera in sede alle 20.15: La conversazione di questa sera è sospesa.

Scuola nazionale di alpinismo. Sono aperte le iscrizioni per il corso primaverile della scuola di Val Rosandra. Inizio del corso teorico il 4 marzo; iscrizioni in sede.

«Gars». Sabato e domenica XI convegno invernale sul Cacciatore di Pietra. Iscrizioni in sede.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claudiano, Fortunato, Felice, Faustiniano, Vittorio.

DECESSI (25 febbraio 1941-XIX): Codogno ved. Treleani Elisabetta, a. 80; Spitzer Carlo, a. 55; Sangiorgi Ferruccio, a. 50; Versa Giuseppe, a. 61; Perhauz ved. Sosich Giovanna, a. 83; Marcon ved. De Mattia Maria Luigia, a. 81; Fel in Luccioli Ade[...] 38; Lonzar in Sussa Dirce, a. 62; [...]zi Giacomo, a. 81; Petelin Gio[...] a. 60; Repich in Beleich Gio[...] a. 38; Reghent in Gherlani [...] a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: [...] Rosario, sottotenente pilota con [...]si Lida, casalinga; Rossi Arturo, [...]meriere con Weis Irma, impie[...]; Giovannini Danilo, tappezziere con [...]kic Giovanna, commessa; Furlan [...]dislao, calzolaio con Tomcich [...] casalinga; Palumbo Giuseppe, [...]giaio con Benussi Andreina, [...]chiera; Pasqualini Dialma, inse[...] con Strechelli Maria, impiegata; [...]sini Marino, agricoltore con [...] Silvestra, casalinga; Bandel [...] capo muratore con Fabiani Albina, [...]meriera.

RINO ALESSI, direttore resp[...]
Societ? Editrice del Piccolo